

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-04-2021

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	14/04/2021	10	Code al centro vaccini In arrivo nuovi spazi anti-disagi all 'ingresso <i>Mauro Giustozzi</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	14/04/2021	17	I vaccini nella palestra di Santa Maria Se i medici lo chiedono, siamo pronti <i>Marco Pagliaricco</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/04/2021	17	Marsciano - Volontari in divisa al servizio dei più fragili <i>Massimo Fraolo</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/04/2021	29	Lugnano in Teverina - Test rapidi gratuiti sulla popolazione contro il Coronavirus <i>M. A.</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/04/2021	30	Castel Viscardo - Seconda giornata di test rapidi contro il Covid <i>Redazione</i>	9
LIBERTÀ	14/04/2021	25	Protezione civile Castelsangiovanni cerca volontari = Protezione civile, a Castello serve un nucleo di volontari <i>Mariangela Milani</i>	10
MESSAGGERO RIETI	14/04/2021	39	Monoclonali ok al de Lellis = Monoclonali, bene le cure su dieci pazienti al de Lellis <i>Raffaella Di Claudio</i>	11
MESSAGGERO UMBRIA	14/04/2021	38	Perugia - Vaccini, per aprile prima dose a tutti gli over 80 = Vaccini, entro fine mese la prima dose a tutti gli over 80 <i>Fabio Nucci</i>	13
MESSAGGERO UMBRIA	14/04/2021	39	Perugia - Superiori, per ricominciare in classe i primi ventimila <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO FERMO	14/04/2021	44	'Don Mancini': aumentano i vaccinatori <i>Angelica Malvatani</i>	17
RESTO DEL CARLINO FERMO	14/04/2021	44	In fila al distretto sanitario Tempi rapidi e anziani soddisfatti Somministrate trenta dosi <i>Paola Pieragostini</i>	18
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	14/04/2021	45	Parco, indagini concluse: Incendio colposo Parco, indagini concluse: Incendio colposo = Parco, fiamme a Pasquetta: nessun dolo <i>Quinto Cappelli</i>	19
RESTO DEL CARLINO PESARO	14/04/2021	46	Profilglass: fiamme e paura = Fiamme alla Profilglass, paura a Bellocchi <i>Tiziana Petrelli</i>	20
TIRRENO	14/04/2021	5	Quindicimila operatori non vaccinati nelle "prime linee" della sanità <i>M. M.</i>	21
CIOCIARIA OGGI	14/04/2021	22	Leggera scossa nel cuore della notte <i>Redazione</i>	23
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	14/04/2021	10	Start, pullman Covid free = Start, tutti i pullman risultano Covid free Gazebo per i vaccini <i>Luigi Miozzi</i>	24
NAZIONE AREZZO	14/04/2021	35	Il Covid frena, i vaccini si fermano = Contagi, è frenata vera: 58, la media al 4,2% Ma non si allenta la morsa sul San Donato <i>Alberto Pierini</i>	25
TIRRENO LUCCA	14/04/2021	20	L'allarme terremoto e la notte della paura <i>Vincenzo Suffredini</i>	27
ilpiacenza.it	13/04/2021	1	I territori molto colpiti dalla prima ondata di pandemia hanno resistito durante la seconda. Lo studio Unimore <i>Redazione</i>	28
ilrestodelcarlino.it	14/04/2021	1	Gazebo fuori dalle farmacie per le vaccinazioni <i>Redazione</i>	30
ilrestodelcarlino.it	14/04/2021	1	In fila al distretto sanitario Tempi rapidi e anziani soddisfatti Somministrate trenta dosi - Cronaca <i>Redazione</i>	31
ilrestodelcarlino.it	13/04/2021	1	Covid oggi: bollettino contagi Coronavirus 13 aprile 2021. Dati Italia ed Emilia Romagna - Cronaca <i>Il Resto Del Carlino</i>	32
ilrestodelcarlino.it	14/04/2021	1	Vaccino Johnson & Johnson: stoppage 500 dosi destinate a Imola - Cronaca <i>Il Resto Del Carlino</i>	34
perugiatoday.it	13/04/2021	1	Coronavirus, Polizia municipale e Protezione civile sui bus per evitare assembramenti alla ripresa della scuola <i>Redazione</i>	35
perugiatoday.it	13/04/2021	1	Meteo, Le previsioni della Protezione Civile per il 14 e il 15 aprile <i>Redazione</i>	36
perugiatoday.it	13/04/2021	1	Coronavirus in Umbria, la mappa al 13 aprile: tutti i dati comune per comune <i>Redazione</i>	37
perugiatoday.it	13/04/2021	1	Coronavirus in Umbria, il bollettino del 13 aprile: 109 positivi, 3 morti e 152 guariti <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-04-2021

bologna2000.com	13/04/2021	1	Covid, il presidente della Regione, Bonaccini in visita agli Hub vaccinali di Castel San Pietro Terme e Crevalcore <i>Redazione</i>	39
bolognatoday.it	13/04/2021	1	Vaccinazioni Imola: "Copriamo diffusamente il territorio, anche in collaborazione coi medici di base" <i>Redazione</i>	40
piacenzasera.it	13/04/2021	1	Il sollievo della pioggia nei campi, Coldiretti "Po su livelli estivi, -92% rispetto a maggio 2020" <i>Redazione</i>	42
rietinvetrina.it	13/04/2021	1	Covid città di Rieti 13 aprile, Domeniconi: "Scendono i residenti positivi. Si registrano 32 nuovi guariti" <i>Redazione</i>	43
umbria24.it	13/04/2021	1	Superiori, municipale e Proci per i controlli sui mezzi pubblici. Rientro in classe per 19 mila // <i>Redazione</i>	44
umbriajournal.com	14/04/2021	1	Covid, rientro in classe anche per i ragazzi delle superiori, ma solo al 50% <i>Redazione</i>	45
cronachemaceratesi.it	13/04/2021	1	Gelmini in Regione e poi a Civitanova: Misure di rilancio per le Marche, evitare che finiscano con il Sud <i>Redazione</i>	46
estense.com	13/04/2021	1	Un'area comunale in via Canapa concessa in uso per l'addestramento di unità cinofile di protezione civile <i>Redazione</i>	48
estense.com	13/04/2021	1	Fabbri sceglie Maggi per il Recovery Plan <i>Redazione</i>	49
orvietosi.it	13/04/2021	1	Santelli: "Figliuolo non esclude dalla vaccinazione i volontari che prestano il loro servizio nei centri vaccinali" <i>Redazione</i>	50
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	13/04/2021	1	Covid, il presidente Bonaccini in visita nel bolognese agli hub vaccinali di Castel San Pietro Terme e Crevalcore <i>Redazione</i>	51
tuttoggi.info	13/04/2021	1	Covid, in Sicilia la Regione crea altri 17 hub di vaccinazione <i>Redazione</i>	52
viverepesaro.it	13/04/2021	1	- - Fano: Incendio alla Profilglass, sul posto otto mezzi dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	53
viverepesaro.it	13/04/2021	1	- - Fermo: Battesimo senza intoppi per il centro vaccinale della Media Val Tenna a Piane di Falerone <i>Redazione</i>	54
arezzonotizie.it	13/04/2021	1	Coronavirus, i contagi scendono sotto quota mille: +934 in Toscana. Morte 34 persone <i>Redazione</i>	55
ferraraitalia.it	13/04/2021	1	Covid: Il presidente Bonaccini oggi in visita agli Hub vaccinali di Castel San Pietro Terme e Crevalcore (Bologna). <i>Redazione</i>	56
gazzettadiparma.it	13/04/2021	1	Maltempo: a Trieste raffiche di bora sfiorano i 100 km orari <i>Redazione</i>	57
gomarche.it	13/04/2021	1	Fermo: Piane di Falerone: E' filato tutto liscio al Centro vaccinale della Media Val Tenna che oggi ha aperto i battenti <i>Redazione</i>	58
gomarche.it	13/04/2021	1	Fermo: Battesimo senza intoppi per il centro vaccinale della Media Val Tenna a Piane di Falerone <i>Redazione</i>	59
gomarche.it	13/04/2021	1	Fano: Ancora vento forte: scatta un'altra allerta della protezione civile <i>Redazione</i>	60
informarezzo.com	13/04/2021	1	Coronavirus 13 aprile, 934 nuovi positivi, età media 44 anni. Trentaquattro i decessi <i>Redazione</i>	61
lanazione.it	13/04/2021	1	Screening anti-Covid Oltre 400 adesioni - Cronaca <i>Redazione</i>	62
pesarourbinonotizie.it	13/04/2021	1	Campagna "Scuole Sicure" a Pesaro, 7 gli studenti risultati positivi al Covid-19 <i>Redazione</i>	63
picooggi.it	13/04/2021	1	Gazebo gratuiti alle farmacie pubbliche e private di Ascoli per la somministrazione dei vaccini anti-Covid <i>Redazione</i>	64
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	13/04/2021	1	Presentate in aula cinque mozioni su scuola ed emergenza Covid - le relazioni e l'intervento dell'assessore Agabiti <i>Redazione</i>	65
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	13/04/2021	1	Marsciano. Riprendono in sicurezza le attività in presenza delle scuole superiori. In questa fase la didattica a distanza resterà attiva al 50% <i>Redazione</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-04-2021

VIVEREURBINO.IT

13/04/2021

1

- - Fermo: Battesimo senza intoppi per il centro vaccinale della Media Val Tenna
a Piane di Falerone

71

Redazione

Code al centro vaccini In arrivo nuovi spazi anti-disagi all'ingresso

[Mauro Giustozzi]

LA PROFILASSI Code al centro vaccini ha in arrivo nuovi spazi anti-disagi all'ingresso. L'assessore Renna: «È problema causato soprattutto da chi arriva in anticipo. Sarà ricavata un'area di filtraggio al coperto per rendere più agevole l'attesa». MACERATA. Accolgono le persone che devono vaccinarsi, le accompagnano nel percorso interno al centro di Valleverde, aiutano a compilare i moduli e sono sempre pronti a fornire qualsiasi informazione. Sono i volontari della Protezione civile, delle numerose associazioni, non solo del capoluogo. Che si alternano al centro vaccinale di Piediripa ora, prima all'oratorio Santa Madre di Dio, e che affiancano il lavoro di polizia locale ma anche di operatori sanitari in questa decisiva campagna per sconfiggere il Covid 19. Il racconto. «Il nostro compito è l'accoglienza dei cittadini - dice Adriano Salvucci, presidente di Macerata Soccorso -, il check in, la numerazione, la sistemazione in sala e l'accompagnamento verso i box vaccinali e poi verso l'uscita dalla struttura. In pratica li seguiamo durante l'intero percorso nel centro. Le richieste che ci fanno i pazienti sono svariate: c'è chi non ha la scheda compilata, chiedono cosa devono fare, dove devono andare. Rispetto alla sede di via Capuzi qui ci troviamo in ben altre condizioni logistiche: è chiaro che essendo tutto nuovo c'è bisogno di tempo per entrare a regime. Siamo impegnati con 16 operatori che si alternano tra mattino e pomeriggio. In questi primi giorni le criticità non sono mancate, come quella che ha riguardato l'ingresso per i disabili: non sapevano di avere una porta dedicata diversa da quella dell'ingresso principale. Siamo pronti ad intervenire e sanare ogni situazione. La situazione ieri mattina una lunga fila fuori dal centro vaccinale di Valleverde. Uno dei problemi da risolvere è quello degli appuntamenti orari dati alla popolazione: molti sono coloro che arrivano parecchio prima dell'orario fissato e così l'attesa fuori dal centro è più lunga del previsto. Cerchiamo di far comprendere ai cittadini che non serve arrivare mezz'ora prima ma bisogna attenersi agli orari stabiliti - afferma l'assessore comunale alla Protezione civile, Paolo Renna - perché questo crea assembramenti e rallenta le operazioni. Nel giro di massimo 30 minuti la persona completa il ciclo di vaccinazione. Ringraziamo gli operatori della Protezione civile perché mettono sempre il massimo di impegno e disponibilità. Per quanto riguarda l'attesa delle persone fuori dal centro vaccinale stiamo lavorando per utilizzare altri spazi di questo edificio per creare un'area al coperto di filtraggio che eviti di stare adesso al freddo o sotto la pioggia e d'estate sotto il sole. Volontari (che provengono da diverse associazioni) quelli che operano nella struttura, come Mauro Ottavianelli dell'Associazione nazionale alpini. Il contributo diamo anche noi il contributo a questa vaccinazione di massa - afferma -, Ci siamo ben organizzati per far sì che le persone siano seguite dall'ingresso all'uscita dalla struttura. I cittadini sono disponibilissimi a seguire le indicazioni nostre e dei medici. Ci sono dei momenti in cui l'afflusso è maggiore che si alternano a periodi con meno persone. Nella grande sala dove i cittadini attendono di effettuare il colloquio con i medici prima di vaccinarsi, gli operatori della Protezione civile aiutano i più anziani a compilare i moduli previsti. La sinergia e la collaborazione con Macerata e con tutti i comuni del hinterland è fondamentale - dice Vincenzo Tassone di Corridonia -, Io in questa giornata sono delegato ad aiutare le persone a compilare la modulistica, però ci alterniamo in tutti i servizi di accompagnamento. In questa prima fase gli anziani vengono accompagnati da figli o parenti: all'apertura del centro c'è qualche rallentamento che poi viene recuperato una volta che l'iter è stato avviato». Una criticità viene evidenziata da Gabriele Marchesini, volontario dell'Associazione soccorritori volontari aiuti umanitari. Secondo me ci sarebbe bisogno di qualche dottore in più in modo da velocizzare le operazioni - afferma -. Le persone sono corrette, seguono le nostre direttive e raramente dobbiamo intervenire per il formarsi di assembramenti. È una novità anche per noi questa vaccinazione, ci mettiamo volentieri a disposizione della gente che ha bisogno di aiuto in questo delicato momento che attraversiamo. Mauro Giustozzi RIPRODUZIONE RISERVATA IN CAMPO UN ESERCITO DI VOLONTARI PER AIUTARE GLI UTENTI PER VELOCIZZARE ULTERIORMENTE LE OPERAZIONI. SERVONO PIÙ MEDICI. Volontario della Svau E DI

FONDAMENTALE IMPORTANZA LA COLLABORAZIONE TRA I COMUNI AL MASSIMO 30 MINUTI PER RICEVERE LA DOSE E ULTIMARE TUTTO IL PERCORSO Assessore comunale IL NOSTRO COMPITO È OCCUPARCI DELL'ACCOGLIENZA DEI CITTADINI Presidente di Macerata Soccorso Protezione civile di Corridonia La coda nella mattinata di ieri all'ingresso del centro per le vaccinazioni a Pi ed ripa -tit_org- Code al centro vaccini In arrivo nuovi spazi anti-disagi all 'ingresso

I vaccini nella palestra di Santa Maria Se i medici lo chiedono, siamo pronti

[Marco Pagliariccio]

IL SERVIZIO Il sindaco Cartechini disponibile a mettere a disposizione la struttura, È comoda da raggiungere!
CORRIDONIA Se dovesse rendersi necessario, il Comune è pronto a convenire (temporaneamente) la palestra di Santa Maria in un piccolo hub vaccinale. Non si tratterebbe di un ulteriore polo per la vaccinazione di massa per il Covid-19 da affiancare a quelli di Piediripa e Civitanova, ma uno spazio che il Comune metterebbe a disposizione dei medici di famiglia corridoniani qualora essi ne manifestassero la necessità. La richiesta a confermare la disponibilità è il sindaco Paolo Cartechini "Abbiamo ricevuto questa sollecitazione dal rappresentante dei medici di base cittadini, che ci aveva chiesto la possibilità di usare una struttura più grande e comoda dal punto di vista logistico del singolo studio medico per effettuare le vaccinazioni dei propri mutuatati- spiega il primo cittadino - noi abbiamo acconsentito a mettere a disposizione non solo la palestra, ma anche polizia locale e Protezione civile per gestire al meglio il tutto. Detto questo, siamo in attesa di una eventuale richiesta formale. Se ci dovesse essere, siamo pronti ad accoglierla, poi è chiaro che non mobiliteremmo tutto solo per un medico e i suoi pazienti, ma solo in caso ci sia un più largo coinvolgimento. Siamo sempre disponibili quando si tratta di migliorare o snellire un servizio e di venire incontro a un'esigenza per la popolazione, specie in questa fase. L'impianto La scelta è caduta sulla struttura di Santa Maria per motivi molto semplici. È baricentrica, vicina al centro storico ma facilmente raggiungibile dal resto del territorio comunale e ha un parcheggio con buona capienza-precisa Cartechini ad ogni modo non c'è nulla di ufficiale, attendiamo ma siamo pronti nel caso. La sinergia tra Comune e medici di base è una strada che stanno percorrendo già diversi centri del territorio marchigiano. Un caso analogo a quello corridonia- no è diventato realtà da lunedì a Falconara, dove il Comune ha messo a disposizione dei medici il centro sociale, raccogliendo 282 prenotazioni e ricevendo oltre 600 richieste di informazioni. La sinergia A Treia, invece, i medici di base somministrano il vaccino anticovid a domicilio alle persone non autosufficienti e il Comune si occupa della parte "burocratica", inserendo dati raccolti nel portale dedicato che più di qualche problema aveva mostrato nelle scorse settimane. Marco Pagliariccio RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**Sono 11 i componenti dell'Associazione nazionale carabinieri tutti i giorni in prima linea al centro vaccinale di Ammeto
Marsciano - Volontari in divisa al servizio dei più fragili**

[Massimo Fraolo]

Sono 11 i componenti dell'Associazione nazionale carabinieri tutti i giorni in prima linea al centro vaccinale di Ammeto. Volontari in divisa al servizio dei più fragili di Massimo Fraolo. Una squadra di volontari in divisa a supporto del personale medico del punto vaccinazione di Ammeto. E' quella del Gruppo territoriale di Marsciano dell'Associazione nazionale carabinieri, che con i suoi 11 componenti, tutti i giorni presta servizio presso la struttura del Parco Ammeto. Nello stabile di proprietà comunale gestito dall'associazione Parco Ammeto la Usi Umbria 1 ha allestito il punto vaccinale a servizio del Distretto sanitario, per le operazioni di vaccinazione di massa. E la sezione marscianese dell'associazione dell'Arma contribuisce ogni giorno, con i suoi componenti che si avvicinano nei vari servizi, per garantire lo svolgimento delle operazioni di accoglienza e presa in carico delle persone. "Stiamo prestando servizio presso il centro vaccinazioni Covid di Marsciano - spiegano dall'associazione - principalmente per garantire che non si formino assembramenti, ma anche indicare e facilitare il corso delle operazioni. Particolare attenzione viene prestata nell'assistenza ai disabili e alle persone molto anziane, compresi gli accompagnatori". "Il nostro centro vaccinale - sottolinea l'assessore alle politiche sociali e sanitarie Manuela Taglia - sta svolgendo con grande professionalità ed efficienza l'attività di vaccinazione di massa. Un contributo fondamentale alla sua operatività è proprio dato dalle associazioni di volontari che accolgono i cittadini e li seguono in tutto il percorso di vaccinazione. A tutti loro, oltre che al personale sanitario, va il profondo grazie dell'amministrazione comunale e di tutta la comunità. Sono questi i segni di un senso autentico di solidarietà e impegno per gli altri che ci aiuterà a superare quanto prima le conseguenze più gravi di questa emergenza". Il Gruppo Territoriale, che dipende dall'Associazione nazionale carabinieri Nucleo regionale dell'Umbria ed è presieduto dal tenente Fabrizio Casini, è stato costituito nell'estate 2020 e conta nella Media Valle del Tevere 28 componenti. Oltre agli 11 della sezione di Marsciano, ce ne sono altri 11 che fanno capo alla sezione di Todi e 5 a quella di Deruta. L'associazione è composta sia da carabinieri in servizio che da soci in congedo, ma anche da simpatizzanti. Il Gruppo è ben affiatato e vuole offrire il proprio contributo a favore della comunità territoriale. "Stiamo partecipando da tempo a percorsi formativi - proseguono - soprattutto sul versante del primo soccorso e della sicurezza. Ma nei progetti del Nucleo Regionale c'è l'intenzione anche di sviluppare nuovi settori, come ad esempio quello dell'utilizzo dei droni a supporto dell'attività di ricerca di dispersi". La media di vaccinazioni inoculate presso il centro di Ammeto si avvicina a quota 200 al giorno e l'obiettivo è quello di incrementarle. Presso la struttura c'è anche il supporto di Protezione civile, Confraternita di Misericordia e Auser, Impegno per gli altri. Lo sottolinea dal Comune anche l'assessore Taglia -tit_org-

In azione i volontari della Croce Verde

Lugnano in Teverina - Test rapidi gratuiti sulla popolazione contro il Coronavirus

[M. A.]

Lagnano in Teverina In azione i volontari della Croce Verde Test rapidi gratuiti sulla popolazione contro il Coronavirus LUGNANOINTEVERINA Test anti Covid rapidi e gratuiti saranno eseguiti ai cittadini che volontariamente vorranno farli domenica prossima a Lugnano in Teverina. Lo rende noto il Comune informando che i test si potranno fare nelle sedi della Croce Verde e della protezione civile dalle 8 e 30 alle 12 e 30. I test sierologici saranno eseguiti in collaborazione con la protezione civile regionale e seguono quelli che sono stati già fatti recentemente ai commercianti. Saranno presenti, informa sempre l'amministrazione comunale, il dottor Roberto Litomarga e il dottor Emanuele Santi con l'ausilio di personale della protezione civile di Lugnano in Teveri na e dei volontari della Croce Verde. Dal Comune fanno sapere che è preferibile effettuare la prenotazione alla sede della Croce Verde di Lugnano in Teverina, negli orari di apertura, in modo tale da contingentare le persone sottoposte al test ed evitare così il rischio di assembramenti. L'obiettivo dell'iniziativa è arginare il contagio del virus. M.A. Test rapidi gratuiti Appuntamento domenica prossima a Lugnano in Teverina -tit_org-

Castel Viscardo - Seconda giornata di test rapidi contro il Covid

[Redazione]

Castel Viscardo Seconda giornata di test rapidi contro il Covid CASTEL VISCARDO - Si terrà sabato nella frazione di Pianlungo la seconda giornata di screening sulla popolazione mediante test sierologici rapidi qualitativi Sars-Cov-2, messi a disposizione dal Centro operativo della Regione. Il punto prelievi verrà allestito in piazza Don Marzio Miscetti e i test verranno effettuati dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Nella prima giornata sono stati effettuati circa 230 test pungiato, alla presenza di un medico, di infermieri volontari e della protezione civile. -tit_org-

Protezione civile Castelsangiovanni cerca volontari = Protezione civile, a Castello serve un nucleo di volontari

[Mariangela Milani]

APPELLO PER FORMARE UN GRUPPO Protezione civile Castelsangiovanni cerca volontari Stefano Orsi, del Raggruppamento nazionale radiocomunicazioni emergenza, lancia un appello perché Castelsangiovanni si doti di un nucleo di volontari di Protezione civile. La sede e le attrezzature ci sono, mancano le persone. ^Mlb\Miapagina25 CASTELSANGIOVANNI Protezione civile, a Castello serve un nucleo di volontari Appello di Orsi (Rnre): È assurdo che il terzo centro della provincia ne sia privo. La sede e le attrezzature ci sono, mancano le persone Mariangela Milani Castelsangiovanni non può non avere un proprio nucleo di volontari di protezione civile. Stefano Orsi, referente per la zona di Castelsangiovanni del Raggruppamento nazionale radiocomunicazioni emergenza (Rnre) la cui sede è a Piacenza, ha lanciato un appello tramite i social perché anche a Castelsangiovanni si formi un nucleo di volontari pronti ad entrare in azione in caso di emergenze territoriali. I locali ci sono, le attrezzature anche ma, evidenzia Orsi, quello che manca sono le persone. A mio avviso - dice Orsi - è assurdo che una città come Castelsangiovanni, la terza per numero di abitanti dopo Piacenza e Fiorenzuola, non disponga di una propria squadra pronta a entrare in azione in caso di emergenze. Questo - aggiunge Orsi, che è anche referente Anas per la sicurezza e che di mestiere si occupa di formazione e addestramento per la sicurezza dei lavoratori - risulta a mio avviso tanto più assurdo se si pensa ai possibili scenari di rischio che insistono su un territorio quale è quello di Castelsangiovanni. Il riferimento è alla presenza di un polo produttivo ed un polo logistico importanti, di un'uscita autostradale del Po e dei rivieri ad esso collegati. Se a questo - dice ancora Orsi - aggiungiamo la presenza di un hub sanitario che oggi necessita di un'assistenza continua, mi riferisco al polo vaccinazioni, credo che Castelsangiovanni (ivanni) Valtidone sul quanto meno strano che Castelsangiovanni non abbia mai propria squadra di volontari del soccorso. Attualmente Castello si appoggia, tramite due convenzioni, al gruppo di protezione civile Alfa di Sarmato e al gruppo Rnre con base a Piacenza. In entrambi i casi - dice ancora Orsi - si tratta di mobilitare squadre che devono venire da fuori, mentre avere persone sul posto in grado di valutare un'emergenza e mobilitare in base alla sua entità uomini e mezzi fa una bella differenza. Entrambe le convenzioni sono scadute - precisa Orsi - per questo motivo ho avanzato all'amministrazione comunale la proposta di un progetto più strutturato. Vorremmo cioè creare sul posto una squadra di volontari, come era successo ad esempio a Ferriere con il sindaco Malchiodi. Tra l'altro a Castello c'è già un Centro Operativo Misto (da dove si coordinano le operazioni di emergenza, ndr) sopra la sede dei vigili del fuoco e ci sono anche i locali per ricoverare le attrezzature ma entrambi sono inutilizzati. Chi fosse interessato può contattare il Raggruppamento Radiocomunicazioni scrivendo alla mail segreteria@cerpc.it Alcune attività svolte a Castello dal raggruppamento Rnre Castelsangiovanni (ivanni) Valtidone - tit_org- Protezione civile Castelsangiovanni cerca volontari Protezione civile, a Castello serve un nucleo di volontari

Monoclonali ok al de Lellis = Monoclonali, bene le cure su dieci pazienti al de Lellis

[Raffaella Di Claudio]

Monoclonali ok al de Lellis Dieci pazienti con i sintomi del Covid rispondono bene alla terapia utilizzata dall'ospedale Niente zona rossa per adesso ad Amatrice. Attuali contagiati in provincia sotto i mil Stanno rispondendo bene alla terapia con gli anticorpi monoclonali dieci pazienti della provincia di Rieti, contagiati dal coronavirus e sottoposti a questa cura presso l'ospedale de Leilis di Rieti. Per tutti prosegue l'osservazione da parte del personale medico. Intanto, per il momento, Amatrice non sarà zona rossa: lo ha reso noto il Comune, evidenziando come continuerà il monitoraggio della situazione insieme alla Asl di Rieti. Sono controllo anche altri due Comuni, Monteleone Sabino e Casperia; nel primo Comune, oggi è in programma uno screening mentre nel secondo, tra i contagiati, c'è anche il parroco. Ieri i nuovi positivi al Covid sono stati 37 mentre in 63 sono guariti: gli attuali contagiati nella provincia scendono sotto quota mille. Le vaccinazioni finora sono state oltre 35mila e, tra gli over 80, il 49 per cento ha ricevuto anche la seconda dose. Di Claudio a pag. 39 Monoclonali, bene le cure su dieci pazienti al de Lellis >Le persone colpite dal Covid rispondono ^Niente zona rossa per ora ad Amatrice al meglio alla terapia attuata in ospedale A Casperia c'è il parroco tra i contagiati L'EMERGENZA SANITARIA Scende sotto i mille la curva dei contagi e prendono piede terapie monoclonali e vaccinazioni. Ma Amatrice, Monteleone e Casperia, i tre centri con i contagi al 2.2%, rimangono sotto osservazione. In questa terza ondata, contro un virus che non allenta la presa, a fare la differenza ci provano le infusioni monoclonali che consegnano dati incoraggianti. Presso il centro di somministrazione monoclonali Covid19, aperto il 30 marzo nel reparto di Malattie infettive dell'ospedale de Leilis di Rieti, diretto da Mauro Marchili - spiegano dalla Asl di Rieti - in soli 14 giorni, compresa Pasqua, sono stati trattati con gli anticorpi monoclonali, entro 72 ore dai sintomi, dieci pazienti, tutti residenti in provincia di Rieti. Si tratta di cinque donne di 51,45, 90,31, 51 anni e cinque uomini di 74, 61, 58, 92 e 71 anni. Il trattamento è avvenuto secondo le indicazioni dell'Aifa che lo prevede in pazienti positivi al virus, ad alto rischio di progressione dell'infezione verso forme severe di malattia, preferibilmente entro 72 ore e comunque entro 10 giorni dalla comparsa dei sintomi di grado lieve o moderato. I dieci pazienti hanno ben tollerato la terapia e continuano a essere seguiti dai propri medici di famiglia e dal centro di somministrazione, attraverso aggiornamenti telefonici. L'accesso alle terapie avviene tramite prescrizione di medico o pediatra di base o anche di Usca e medici del pronto soccorso. C'è una linea telefonica dedicata ai dottori che poi richiedono la terapia tramite e-mail. LE VACCINAZIONI Parallelamente, prosegue il processo di immunizzazione dei residenti della provincia con 35.386 dosi somministrate: 24.431 prime dosi (18.361 Pfizer e 6.070 AstraZeneca - Vaxzevria) e 10.955 seconde dosi. La platea degli over 80 vaccinati raggiunge il 73,05 per le prime iniezioni e il 49% per richiami. Molti saranno vaccinati nei prossimi giorni dai medici di base, con la campagna vaccinale o presso propri studi, come sta avvenendo a Montenero, o in centri che riuniscono i professionisti delle unità di cure primarie, come a Torri, Farà Sabina e Poggio Mirteto. I CENTRI A RISCHIO Al lavoro di medici e Asl si affianca poi quello, sui territori, dei sindaci alle prese con un virus dilagante che, dati alla mano, in questa nuova ondata, sta mettendo a dura prova anche i centri più piccoli. Ne sono esempio Monteleone Sabino, Casperia e Amatrice. A Monteleone, 26 contagi su 1.200 residenti, oggi ci sarà una giornata di screening. A Casperia, 27 positivi per 1.200 abitanti, proprio ieri il parroco don Sergio Grisolia ha informato fedeli della sua positività. Carissimi, in questo preciso momento ho ricevuto la notizia che sono positivo al Sars Cov 2 - scri

ve il sacerdote. - Continuo, pertanto, la mia quarantena (iniziata venerdì scorso, ndr) finché risulterà negativizzato. Chiedo sempre la cortesia di evitare la caccia alle streghe, irragionevole e irrazionale, che offende non solo la mia sensibilità e quella di quanti sono vittime (non se la sono cercata) del Covid, ma offende anche l'intelligenza di chi confida nella scienza. Il sindaco Marco Cossu, mostrando vicinanza al parroco e ai concittadini colpiti dal coronavirus, definisce la situazione del suo comune stazionaria. Circa la metà dei contagi proviene da un solo focolaio - spiega

Cossu. - L'Asl di Rieti mantiene sotto osservazione l'andamento settimanale. Auguriamo una pronta guarigione al nostro parroco e a tutte le persone che stanno lottando contro il coronavirus: il paese è al loro fianco. Colgo l'occasione per ringraziare i volontari di protezione civile che in queste settimane stanno aiutando decine di persone in isolamento domiciliare. Resta monitorata anche la situazione di Amatrice, 45 positivi su duemila persone. Il Comune di Amatrice - rendono noto dall'amministrazione con la stretta collaborazione dell'Asl di Rieti, ha valutato che, al momento, la situazione è da ritenersi sotto controllo e non si rende necessario attuare, per ora, alcuna misura restrittiva. Il monitoraggio continuerà in maniera attenta nei prossimi giorni e si valuteranno eventuali provvedimenti in base all'analisi dei dati quotidiani. IL BOLLETTINO Il totale dei positivi nel Reatino scende a quota 979, al netto di 37 nuovi contagi e 63 guarigioni. I tamponi effettuati sono stati 618. Raffaella Di Claudio RIPRODUZIONE RISERVATA SOMMINISTRAZIONI COMPLESSIVE OLTRE 35MILA TRA GLI OVER 80 RICHIAMI AL 49 PER CENTO I NUOVI CASI SONO 37 E 63 I GUARITI IL DATO PROVINCIALE ATTUALE TORNA A SCENDERE SOTTO QUOTA MILLE Una vaccinazione antiCovid a cura dei sanitari della Asl di Rieti -tit_org- Monoclonali ok al de Lellis Monoclonali, bene le cure su dieci pazienti al de Lellis

Perugia - Vaccini, per aprile prima dose a tutti gli over 80 = Vaccini, entro fine mese la prima dose a tutti gli over 80

[Fabio Nucci]

Vaccini, per aprile prima dose a tutti gli over 80 La ricognizione in Conferenza regioni stima il 31 maggio per i caregiver, vaccini permettendo Fabio Nucci PERUGIA Mentre anche la macchina delle prenotazioni ha ripreso a marciare, con quasi 6.700 clic ieri, l'Umbria ha superato la soglia delle 200mila iniezioni di vaccino con oltre 151mila persone che hanno ricevuto almeno la prima dose. A completare per primi il ciclo, a fine mese, saranno gli over 80, almeno stando alla ricognizione operata ieri in sede di Conferenza delle Regioni, alla presenza del generale Figliuolo. Intanto, alla vigilia del ritorno (parziale) sui banchi degli studenti over 15, la curva del contagio restituisce lievi segnali di risveglio con 109 casi nell'ultima giornata e l'incidenza cumulativa settimanale tornata sopra quota 100. VACCINI Ad oggi, il 73,7% degli ottantenni e l'81,1% degli over 90 ha ricevuto la prima dose tra gli oltre 90mila soggetti per i quali resta aperta una corsia preferenziale. Per tale categoria, la proiezione operata in collaborazione con la commissione speciale della Protezione civile e il coordinamento della Provincia autonoma di Bolzano indica il 30 aprile come data di possibile chiusura del primo ciclo vaccinale. Ma, come emerso durante la riunione, si tratta di "date di chiusura stimate ipotizzando la disponibilità dei vaccini necessari". Torna del quale è tornata a parlare la governatrice Donatella Tesei che in un'intervista a SkyTg24 ha ribadito le capacità di vaccinazione della regione. Possiamo somministrare più dosi di quelle di cui attualmente disponiamo. Il tema resta quello delle quantità che arrivano nella regione. Se le abbiamo siamo in grado di poter vaccinare anche velocemente e con numeri abbastanza importanti, specie adesso che abbiamo l'ausilio dei medici di medicina generale che possono arrivare a vaccinare i fragili, anche a domicilio. A proposito di "vulnerabili", la ricognizione di ieri riguarda anche loro e i caregiver, categorie per le quali a livello nazionale è stata disposta la priorità. In Umbria si stimano 86.312 soggetti fragili per patologia e circa 40 assistenti: per entrambi la chiusura del primo ciclo vaccinale è stimata al 31 maggio. Una data che colloca l'Umbria tra le ultime regioni, insieme ad Abruzzo e Calabria. Il contatore di queste ultime categorie segna 15.900 soggetti vaccinati con la prima dose tra i fragili (1.571 nell'ultima giornata, ma considerando i dati fino a metà pomeriggio) pari al 18,4% del totale; 3.751 tra conviventi e caregiver con una copertura del 23,1%. Per quest'ultima categoria, ieri appena 7 dosi iniettate e prenotazioni addirittura corrette al ribasso (-69), avendone comunicato la Regione (tramite il portale) la sospensione "in attesa della nuova programmazione delle consegne dei vaccini". Ieri, delle 2.901 dosi inoculate, 18 erano Moderna, 2.143 Pfizer/BioNTech, 740 Vaxzevria ma per sostenere la campagna vaccinale nella regione è operativo anche un team sanitario dell'Esercito. Aiuterà i medici umbri a traghettare la popolazione fuori dalla pandemia, ha annunciato l'assessore regionale alla Salute, Luca Coletto. Un ufficiale medico e due sottufficiali infermieri saranno impegnati al momento, per vaccinare i soggetti fragili e vulnerabili e gli over 80. Oggi (ieri, ndr) i militari hanno collaborato con il team di Spoleto, mentre dal 16 aprile, non appena arriveranno i vaccini, saranno operativi in Valnerina. IL CONTAGIO Dopo la fase discendente, la curva epidemica è tornata stabile, col dato settimanale risalito a 941 e, ieri, altri, 109 positivi scoperti a fronte di 3.120 tamponi molecolari. Del 3,49% l'incidenza dei nuovi casi, con la media mobile settimanale che per la prima volta dal 24 dicembre è tornata sotto il 5%. Prosegue anche la caduta degli attualmente positivi, ieri scesi di 46 unità grazie ai 152 guariti. Si contano anche tre vittime, ad

Assisi, Baschi e Collazzone, e tre nuovi ricoveri ordinari (279 il totale) mentre le terapie intensive da tre giorni sono ferme a 41 con due ingressi giornalieri. Lieve risalita, a 102, per l'incidenza cumulativa regionale ieri cresciuta in entrambe le province. Contagi in risalita a Narni entrata tra i 10 comuni con oltre 200 casi settimanali ogni 100mila abitanti, tra i quali figura anche Gubbio, dove ieri sono stati segnalati altri 17 contagi, altri 27 a Perugia, Fabio Nucciari. Lieve risalita, a 102, a L'evoluzione del contagio in Umbria Rfi 5 aprft í? O 07 giù Hr, 09 lug f07 0 - Y,07 07 ott ' 07 nov 22nov 22 die 22 gen 21 feb 21 mar Çàðã (minimo pus Indicatore Casi totali Positivi ogni 100mila residenti Attualmente positivi Casi attivi ogni 100 positivi totali Decessi Decessi ogni 100 positivi totali Degenti Covid ordinari Ricoveri ordinari ogni 100 att. positivi Degenti Covid in terapia intensiva Degenti in intensiva ogni 100 ricoverati Guariti totali Guariti tot. ogni 100 positivi totali Nuovi positivi ultimi 7 giorni Variazione % rispetto ai 7 gg precedenti Nuovi positivi 7 gg per 100mila abitanti Tamponi totali ultima settimana Tasso di positività dei tamponi settiman Variazione % rispetto ai 7 gg precedenti "Ministero Salute/ProC alte; 10 13202 "" Beport vacc ni anti - Covid Regione Umbria 11:47 à 1é: 07 Decessi 0 43 70 80 80 81 86 178 333 578 726 983 1. 209 17 l. 30l ItMlfliil Ricoveri Nuovi casi totali sen. 4 24, 204 216 56 13 12 x Ä 1 ç è ç 8 IB22 17 135 52 ÅØ 368 403 4.100 444 2.893 288 MrMM 978 327 RkK1.581 551 2.033 438 ÍSSsa 1.247 317 ÅßÅß 902 320 ÅßÅÉß 941 ctolafase) (p mimmo aít Positivi Attualm. DOSitM 25 1. 140 195 37 12 38 371 813 9. 375 Ĭ.577 3.729 4.880 8.548 5.516 3.902 3.856 jcai2i)asc totali ali Dimessi e guariti 298.194.327.360.375.481 Per.928 Åãi 4.731 Umbra 54.155 9.864 ih. i. a 23.089 (ðã 27.88433.46142.499 somm /,7?R/, 14S6S ø 47.436 ID6.732 200.216 Umbria** 52.593 5.974,5 3.856 7,3 1.301 2,5 279 7,2 41 12,8 47.436 90,2 941 3,9 106,9 18.935 2,1 37,1 ĬĐÅ øò òà ose àñå. Italia* 3.793.033 6.296,1 519.220 13,7 115.088 3,0 26.952 5,2 3.526 11,6 3.158.725 83,3 106.326 -15,4 176,5 2.134.691 5,0 14,5 vcc lit e second -Italia) ni-dos consegn. W& SS. 135A35 Ø 211,835 na 6.19t.! te pop Di. % WK Vi

Di nuovo sui banchi

Perugia - Superiori, per ricominciare in classe i primi ventimila

> Comuni allertati sui trasporti: summit A scuola regole stringenti come all'inizio in prefettura per il piano controlli nei bus dell'anno anche per i momenti di ricreazione

[Redazione]

Di nuovo sui banchi Superiori, per ricominciare in classe i primi ventimila ^Comuni allertati sui trasporti: summit >A scuola regole stringenti come all'inizio in prefettura per il piano controlli nei bus dell'anno anche per i momenti di ricreazioi ISTRUZIONE PERUGIA La meglio gioventù toma a scuola. Dopo mesi di Dad, per i liceali ben 127 giorni sui 165 complessivi quindi parliamo di quasi l'80%, i ragazzi delle superiori vedono nuovamente spalancarsi le porte delle loro scuole. Si ricomincia con la presen2a del 50% il che significa che da stamattina nelle 1.884 classi ci saranno poco meno di 20mila alunni dei quasi 40mila complessivi. Un rientro che si poggia sulle regolestabilite per l'inizio della scuola oltre che, ovviamente, sul senso di responsabilità dei ragazzi dai quattordici ai diciannove anni che rappresentano la parte più penaliz2ata dal Covid -19. Rispetto al 14 settembre sono confermate tutte le regole in capo alle scuole: accessi e uscite diversi, percorsi obbligati, distanziamentodei banchi, areazionedelleaule, igienizzazione, distribuzione delle mascherine, pronta segnalazione da parte del referente d'istituto al referente del Distretto sanitario di eventuali casi di sintomi sospetti oltre alla massima collaborazione per il tracciamento. Rispetto allo scorso novembre, quando ci fu l'impennata di casi fuori della scuola e il tracciamento andò tilt, la situazione è nettamente cambiata ma l'attenzione deve restare alta. I dirigenti scolastici hanno reiterato circolari sulle regole da seguire, a cominciare dall'uso obbligatorio della mascherina, fino a specificare i tempi e i modi dei movimenti all'interno anche in merito alle ricreazioni. Scrive fra l'altro Silvio Improta preside dell'Alessi: ricreazione spalmata in tre tumi; su ciascun piano consumazione delle merende consentita a metà delle classi per turno; metà gruppo-classe nello spazio delimitato del corridoio e metà in classe; tanto all'interno dell'aula quanto nel corridoio gli studenti dovranno sporsi a una distanza di almeno due metri gli uni dagli altri; al bagno durante le lezioni si va uno per volta; la merenda si ordina con una lista raccolta dal rappresentante di classe e viene recapitata da un collaboratore scolastico. Al Volta di Piscille la preside Rita Coccia ricorda che l'ordinazione della merenda potrà avvenire utilizzando esclusivamente' applicazione avoltapg.snackcloud.it. E sempre al Volta si specifica anche oggi ai ragazzi il docente della prima ora deve consegnare agli studenti l'autocertificazione di effettuazione o meno del tampone. CONTROLLI BUS Il Prefetto Armando Gradone, in vista della riapertura delle superiori, ha convocato ieri la riunione del tavolo sul trasporto pubblico locale per aggiornare il protocollo già stabilito alla fine di dicembre. Anche nell'ottica di attuazione delle nuove disposizioni nazionali in materia - riferisce l'Anci Umbria - ai Comuni è stato chiesto l'impegno di collaborare con le forze dell'ordine, con lamessaa di sposizione, nei limiti delpossibile, del personale della polizia locale e dei volontaridella protezione civile per monitorare gli accessi degli studenti ai mezzi di trasporro pubblico locale. I sindaci, inoltre, potranno anche contattare direttamente Busitalia, con un numero loro dedicato, qualora si rendesse necessario criticità o disfunzioni, con l'obiettivo comune di risolvere tempestivamente eventuali problematiche. La riunione - ha detto il presidente di Anci Umbria, Michele Toniaccini - è stata proficua ed è servita anche a definire ruoli e compiti, in uno spirito dimassima collaborazione fra enti, istituzioni e privati, con l'unico obiettivo di contrastare la diffusione del virus. MANI PULITE AL GAULEI Al liceo Galilei di Perugia il rientro in classe coincide con un'assemblea d'istituto in diretta web che evidentemente vedrà metà studenti in aula e metà a casa. E per l'occase one nel liceo direttoda Stefania Moretti sarà ospite, in qualità di esperto, Gherardo Co - lombo, ex magistrato, sostituto procuratore nelle inchieste di "Mani pulite". Come dire: igiene sututtoilfronte. RemoGasperini IL PRESIDENTE ANCI TONIACCINI: C'È MASSIMA COLLABORAZIONE. UNICO OBIETTIVO CONTRASTO AL VIRUS ANCHE L'AUTO CERTIFICAZIONE SUL TAMPONE TRA LE RICHIESTE AGLISTUOENTI OELLE SCUOLE LE SCUOLE 44 ISTITUTI 95 SEDI 75 INDIRIZZI DI STUDIO GLI STUDENTI 39.400 STUD ENTI di cui LICEI 21. 600 TECNICI 11.000

PROFESSIONALI 6.600 PIANETA SUPERIORI IN CLASSE DA OGGI IL 50% 19.700 STUDENTI DI CUI 15.000
SCUOLE A PERUGIA 4. 700 SCUOLE A TERNI MATURITÀ' 2021 7.300 STUDENTI __ * - v. -tit_org-

`Don Mancini': aumentano i vaccinatori

Da oggi pomeriggio presteranno servizio anche i medici di base. Mariani: Sempre precedenza alle categorie fragili

[Angelica Malvatani]

Covid-19: campagna a tappeto 'Don Mancini': aumentano i vaccinatori Da oggi pomeriggio presteranno servizio anche medici di base. Mariani: Sempre precedenza alle categorie fragili; Dicono che mi tocca AstraZeneca, pazienza. Commenta una donna, accompagnata dal marito e pronta a scoprire il braccio sinistro per fare la dose assegnata. Si prende così, con una certa filosofia e una buona parte di rassegnazione la notizia del vaccino da fare, la sede della scuola don Diño Mancini, in viale Trento, lavora ormai a pieno ritmo dopo i giorni del rodaggio, caratterizzati dai disagi e delle lunghe code. Ieri, c'erano gli operatori della scuola che ancora dovevano vaccinarsi, anche con la prima dose, i 70enni e qualche operatore sanitario ancora rimasto da coprire. Giovani, per lo più, arrivano soli, pochissima attesa, fogli già compilati, quasi nessuna contestazione sul vaccino assegnato. L'impressione è che si siano già documentati, in ogni caso c'è voglia di uscirne e di risolvere al più presto una situazione di sospensione e di preoccupazione per tutti. Le postazioni per vaccinare sono sei, tra i medici c'è anche l'oncologo Luigi Acito che commenta: Si lavora abbastanza bene, le persone arrivano già convinte di vaccinarsi, c'è solo da fare l'anamnesi di eventuali patologie e decidere insieme tra AstraZeneca e Pfizer. Laura Mariani è sempre alla guida del centro vaccinale, forte dell'esperienza maturata a Montegranaro, racconta che da oggi pomeriggio nella scuola don Diño Mancini ci saranno anche i medici di medicina generale di Fermo a vaccinare: Potranno gestire le prenotazioni che ci sono sul portale, ma anche i pazienti che riterranno di chiamare tra le categorie indicate, i fragili, gli over 70, le categorie ad oggi ritenute prioritarie. Nessuno spreco, nessuna lista di riservisti, qui ci sono i frigoriferi utili a conservare adeguatamente i vaccini, nessuno passa avanti, si vaccinano solo le persone ritenute prioritarie. Il sindaco Paolo Calcinaro passa di qui praticamente ogni giorno, spera di poter vedere al più presto quantità importanti di vaccino da assegnare alla popolazione tutta: Ho visto il centro entrare a regimi nel giro di pochissimi giorni, fondamentale anche l'apporto dei volontari della Protezione civile e tutti coloro che si spendono perché ogni cosa funzioni. Ho visto anche crescere la fiducia nei confronti del vaccino, i primi giorni in molti se ne andavano rifiutando AstraZeneca. Ribadisco l'importanza di vaccinarsi con fiducia, di affidarsi alla scienza e ai medici bravissimi che prestano la loro opera qui. Angelica Malvatani RIPRODUZIONE RISERVATA L'INCALLO AGITO Si procede spediti, le persone arrivano già convinte, pochi casi di dubbiosi àÖÅÅ -tit_org- Don Mancini: aumentano i vaccinatori

A Petritoli non solo i cittadini della Valdaso

In fila al distretto sanitario Tempi rapidi e anziani soddisfatti Somministrate trenta dosi

[Paola Pieragostini]

A Petritoli) non solo i cittadini della Valdaso. Ha preso il via ieri pomeriggio alle 5 il punto vaccinale anti Covid-19 nella sede Avis al distretto sanitario di Petritoli. Le persone vaccinate ieri sono state 30, così come nel rispetto della lista prenotazioni sulla piattaforma Asur, provenienti essenzialmente dai paesi della Valdaso, ma non solo. Gli over 70 hanno raggiunto Petritoli, anche da Comuni più distanti, come Montegranaro e Sant'Elpidio a Mare, per la celerità nella risposta alla prenotazione. Con loro, anche i prenotati residenti a Monte Giberto, Monterubbiano, Moresco, Campofilone, Ponzano di Fermo e Petritoli. Così come stabilito nel precedente accordo tra Area Vasta e medici di base, il punto è gestito dall'equipe medica composta da 3 medici di medicina generale, e sarà attivo tre ore per tre giorni a settimana, per un totale di nove ore settimanali. Due erano i medici presenti ieri (supportati dall'infermiere) che nei prossimi giorni si alterneranno per il servizio vaccinazioni, compatibilmente con i propri impegni professionali. L'organizzazione del punto vede la preziosa collaborazione della Protezione civile, il sostegno della sezione comunale Avis e la disponibilità dell'Amministrazione comunale. Snella e lineare la partenza del punto al distretto sanitario a Petritoli, dove i vaccinati hanno dichiarato di essersi trovati a proprio agio, sia per la modalità organizzativa, che per la professionalità del personale medico oltre che per l'accoglienza della Protezione civile e la comodità della struttura, dotata di ampi parcheggi. Tempi ristrettissimi intercorsi tra la prenotazione e la somministrazione vaccinale, è l'altro aspetto emerso ieri e fortemente gradito dalle persone. Molti dei presenti infatti, avevano effettuato la richiesta sulla piattaforma Asur, lunedì mattina. Secondo il piano vaccinale previsto dall'Area Vasta, le vaccinazioni proseguiranno nelle giornate di giovedì pomeriggio e venerdì mattina (sempre per la durata di tre ore per ogni giorno) con la previsione di somministrare 33 dosi ogni volta. Lo stesso programma vaccinale si ripeterà le prossime settimane con la possibilità data ai medici di base, di integrare le liste dei prenotati online con una quota destinata ai propri pazienti che rientrano nella fascia a cui i vaccini sono destinati. Paola Pieragostini -tit_org-

Parco, indagini concluse: Incendio colposo Parco, indagini concluse: Incendio colposo = Parco, fiamme a Pasquetta: nessun dolo

La direzione dell'ente e i carabinieri forestali hanno concluso i rilievi del rogo che ha interessato una superficie di sette ettari

[Quinto Cappelli]

San Benedetto in Alpe Parco, indagini concluse: Incendio colposo Cappelli a paginai Parco, fiamme a Pasquetta: nessun dolo La direzione dell'ente e i carabinieri forestali hanno concluso i rilievi del rogo che ha interessato una superficie di sette ettari di Quinto Cappelli L'incendio sviluppatosi il giorno di Pasquetta nel Parco nazionale delle Foreste Casentinesi a San Benedetto in Alpe, che ha impegnato ingenti forze dei vigili del fuoco di Rocca San Casciano, Forlì, Rimini e Modigliana, della Protezione civile di Dovadola e Tredozio e delle forze dell'ordine, fra cui i Carabinieri forestali di San Benedetto in Alpe, fortunatamente ha provocato meno danni del previsto. La direzione del Parco nazionale ha concluso le indagini e reso noti i rilievi tecnici sull'estensione esatta, danni causati e origine dell'incendio medesimo. I rilievi - informa la nota - hanno consentito di determinare l'esatta portata dell'evento. I Carabinieri forestali della sorveglianza del Parco nazionale, come da compito istituzionale, hanno provveduto a perimetrare la superficie incendiata, rilevando che l'evento ha interessato una area molto inferiore a quella inizialmente temuta: ha infatti coinvolto una superficie effettiva di sette ettari. Circa i danni provocati e la causa, il sopralluogo ha evidenziato che, per fortuna, le fiamme si sono sviluppate velocemente, ma a bassa intensità, alimentate solo dallo strato di erba e foglie secche, senza interessare arbusti e, soprattutto, i fusti e le chiome delle piante. Quindi, i danni materiali e ambientali sembrano contenuti. Secondo i Carabinieri forestali, in sostanza, al riprendere della stagione vegetativa, il ricaccio delle nuove erbe e la fioritura sarà sufficiente a non far percepire gli effetti del passaggio del fuoco. Inoltre, la ridotta quantità di calore sviluppata consente di essere certi che i danni biologici siano veramente modesti. Quali sarebbero le cause dell'incendio? È in corso di applicazione da parte dei Carabinieri forestali il protocollo Mef, metodo delle evidenze fisiche. Si tratta di un sistema utilizzato dal personale addestrato allo scopo, che consente di arrivare ad ipotesi oggettive sulle origini degli incendi. In questo caso le indagini si stanno orientando sulla matrice colposa o accidentale dell'evento. A questo proposito si ricorda che nel Parco nazionale è sempre vietata l'accensione di fuochi all'aperto. Le eccezioni sono regolamentate da specifiche prescrizioni ed autorizzazioni. L'incendio, sviluppatosi in località Valvetole (o Valvitole), ad un paio di chilometri da San Benedetto in Alpe verso Muragliene, aveva suscitato sconcerto e preoccupazione fra le autorità locali e nella popolazione, perché, non essendo la stagione estiva, è molto più difficile che prenda fuoco un bosco. Comunque, per spegnerlo le numerose squadre dei Vigili del Fuoco e dei volontari della Protezione civile avevano lavorato tutto il giorno e la notte, fino alla mattina successiva, quando era arrivata la pioggia e poi la neve. Ma per lo spegnimento sono stati determinanti anche tre elicotteri e due Canadair da Genova e da Roma Ciampino, che sono andati a rifornire d'acqua nel lago del Bilancino in Toscana. RIPRODUZIONE RISERVATA DANNI CONTENUTI L'evento ha interessato un'area inferiore a quella inizialmente temuta LE ORIGINI Le indagini si stanno orientando sulla matrice colposa o accidentale Sul posto i carabinieri forestali; stato necessario l'intervento di elicotteri e Canadair -tit_org- Parco, indagini concluse: Incendio colposo Parco, indagini concluse: Incendio colposo Parco, fiamme a Pasquetta: nessun dolo

Profilglass: fiamme e paura = Fiamme alla Profilglass, paura a Bellocchi

[Tiziana Petrelli]

Fiamme alla Profilglass, paura a Bellocchi L'incendio si è originato all'interno di un capannone per gli scarti. Nessun ferito. L'Arpam: Non sono stati registrati valori tossici nell'aria. Una densa nube nera ha coperto il cielo di Bellocchi, ieri pomeriggio. Erano da poco passate le 4, alla Profilglass, quando un incendio è divampato all'interno di uno dei capannoni lato via Monte Filippini, adibito allo smaltimento dei materiali di scarto della ditta che lavora l'alluminio. Una scintilla che probabilmente incontra l'olio di una pressa incendiandolo, poi il fuoco avvolge due trattori (di quelli con il rullo utilizzati per spostare i rifiuti) che si trovavano nel cosiddetto 'Reparto Rottami' e infine una gigantesca colonna di fumo nero che si è levata in cielo facendo preoccupare i residenti della zona, tanto più perché visibile a diversi chilometri di distanza. Subito è scattato l'allarme all'interno dell'azienda, lanciato da quattro lavoratori che si trovavano nei pressi di quella rimessa. In pochi minuti sul posto sono arrivati in forze i Vigili del Fuoco, da Faenza e da Pesaro: 4 squadre che hanno circoscritto le fiamme sedando l'incendio in poco più di un'ora. Alle 16, fuori dal perimetro Profilglass, la situazione era tornata completamente alla normalità tant'è che i mezzi pesanti che erano stati tenuti fino a quel momento parcheggiati fuori, avevano ripreso a transitare, mentre all'interno tutti cercavano di fare chiarezza sull'accaduto. So- prattutto la famiglia Paci: Sicuramente riferiremo, ma non ora hanno detto nell'immediatezza, mentre le ceneri bagnate dei rottami andati in fiamme, fumavano ancora. Un incendio rapido e indolore (nessun ferito, nessun intossicato, nessun intervento dei sanitari), tranne per la proprietà chiamata a rispondere dell'accaduto a carabinieri e vigili del fuoco che hanno avviato le indagini di rito per accertare le cause. Come Ufficio Ambiente - riferisce l'assessore Barbara Brunori - ci siamo subito recati sul posto per monitorare la situazione. L'assessore Fanesi era già lì ed aveva anche allertato la Protezione Civile, sempre pronta a intervenire, ma fortunatamente non c'è mai stato bisogno. Noi abbiamo fatto le nostre verifiche ed allertato l'Arpam per gli ulteriori accertamenti sulla salubrità dell'aria. E' intervenuta anche la nostra Polizia Locale con due pattuglie per agevolare la manovra dei mezzi di soccorso. La centralina di rilevamento della qualità dell'aria, collocata poco distante, non ha rilevato criticità nella fascia oraria 4/ 8. Anche perché tanto velocemente la nube nera si è alzata in cielo, tanto velocemente è stata spazzata via. Non è stato registrato nessun particolare aumento di NOx (ossidi di azoto) dice Renzo Brunori, tecnico dell'Ufficio Ambiente -, l'Arpam e Asur non hanno ritenuto di fare ordinanze. Prima di lui sul posto era arrivato il collega Paolo Tabarretti. Saranno state le 15 dice -. Quando sono arrivato il vento soffiava in direzione sud ovest, verso la superstrada. Sono entrato in Profilglass durante l'intervento dei pompieri: c'erano dei rottami metallici. Meglio così, il metallo non brucia. I danni alle infrastrutture mi sono sembrati pochi, il capannone era intero. Il fumo era nero, ma per quello che posso dire a livello olfattivo c'era puzza di bruciato, ma non un odore così acre. Tiziana Petrelli Da sinistra: Il fumo a Bellocchi; il transito dei mezzi dei vigili del fuoco; in basso da sinistra le fiamme nel capannone e l'assessore Barbara Brunori -tit_org-

Profilglass: fiamme e paura Fiamme alla Profilglass, paura a Bellocchi

Quindicimila operatori non vaccinati nelle "prime linee" della sanità

Sono il 20% dei dipendenti di Asl, ospedali e 118. E nonostante l'obbligo, i no-vax sono irriducibili

[M. M.]

LA DISSIDENZA IN CORSIA Quindicimila operatori non vaccinati nelle "prime linee" della sanità Sono il 20% dei dipendenti di Asl, ospedali e 118, E nonostante l'obbligo, no-vax sono irriducibili FIRENZE. Sono dubbiosi, gli scettici, per alcuni il no al vaccino è addirittura una "religione". Anche adesso che è scattato l'obbligo per decreto, c'è chi indomito dichiara il suo orgoglio no-vax e continua a ripetere che no, non si vaccinerà. Perfino di fronte al rischio di venir sospeso, demansionato o dover perdere il posto. Sono soprattutto tanti, forse più di quanto ci si aspettasse i medici, gli infermieri, i tecnici, gli operatori sanitari della sanità pubblica toscana a non essersi protetti con il siero anti-Covid. Almeno 12 mila sui 55 mila presenti negli ospedali e nelle strutture della regione, circa il 20%. A cui si devono aggiungere 5 mila volontari impegnati sulle ambulanze. Sono le prime linee, quelle che la Toscana punta a vaccinare il più presto possibile, già a cominciare da questa fine settimana, dice Monica Monni, assessora alla Protezione civile, che affianca l'assessorato alla salute nell'organizzazione logistica del piano vaccini. Anche perché, in qualche caso, la dissidenza alligna perfino nei reparti Covid. A tutti verranno indirizzate 5 mila dosi Pfizer delle 21 mila extra ricevute dall'Istituto farmaceutico militare. Le altre saranno usate per proseguire la campagna sui fragilissimi, ma non si poteva rimandare oltre questo "secondo tempo" di somministrazioni al personale sanitario renitente. Certo, non tutti sono no-vax. Ci sono mediche infermieri che a gennaio e febbraio non potevano farlo, magari perché in malattia o perché in gravidanza. Ma non c'è più tempo da perdere. Da quando è scattato il decreto legge, Asl, ospedali e ordini professionali avevano pochi giorni per comunicare gli elenchi alla Regione. Una volta incrociate le liste arrivate da aziende e organizzazioni, già questa settimana l'assessorato avrebbe dovuto rispedire indietro gli elenchi con i nomi di chi non ha ancora preso parte alla campagna. Legge e circolari stabiliscono tempi serrati: una volta accertati i non vaccinati, questi avrebbero 5 giorni di tempo per provvedere. Ma dalla Regione spiegano che alcune Pec stanno ancora giungendo agli uffici e soprattutto è impossibile rispettare un ordine così perentorio con la carenza di dosi a cui sono costretti i centri vaccinali. Così, si saprà solo nei prossimi giorni quanti sono gli obiettori fra medici di famiglia, liberi professionisti, farmacisti e altre professioni e operatori sanitari impegnati ad esempio nel privato. L'imperativo adesso è vaccinare chi sta in prima linea per proteggere anche chi viene curato in prima linea. Circa 15 mila persone. Un cruccio che appartiene anche ai gestori delle Rsa, dove si stima siano circa 1.500 gli operatori a non essersi vaccinati. A gennaio, quando sono cominciate le somministrazioni al personale sanitario racconta Maurizio De Scalzi, direttore generale della fondazione Turati, che gestisce alcune strutture, e coordinatore dei gestori di molte Rsa in Toscana, molti operatori sanitari, e perfino qualche medico, erano timorosi, avevano molte perplessità sul vaccino, legate soprattutto alla novità del siero a Rna messaggero. Ma poi, anche grazie a corsi di formazione e informazione, siamo riusciti a convincere molti della loro sicurezzza. Purtroppo resta una fetta che, seppur minoritaria, vive il vaccino come una religione. E impossibile anche discuterci. C'è qualcuno che dice che non si vaccinerà neppure ora che è stato introdotto l'obbligo. Per questo io sono felice del decreto. Adesso queste persone o si vaccinano o dovranno cambiare lavoro. Credo sia giusto. Insomma, soprattutto in chi opera a contatto con persone così fragili è incomprensibile questo atteggiamento. C'è perfino un dato che da settimane arriva dalle 324 ca- Nelle Rsa 1.500 contrari. Ina il siero clall'ini/iocli mar/o haa/.cratüimorli sedi riposo della Toscana che dovrebbe bastare ai No-vax a ricredersi: dall'inizio di marzo nelle Rsa della regione non si registrano più de ssi. Niente più vittime. Effetto di una campagna di vaccinazione che fra gli ospiti ha raggiunto di fatto il 100% della copertura. Dopo essere state il cimitero della prima e della seconda ondata, le Rsa sono diventate i luoghi sicuri. Non Covid-free ma sicuri. Mentre fino a dicembre lì si è registrata quasi la metà delle morti giornaliere, adesso sembrano strutture-rifugio da un virus che invece, ogni giorno, continua ad esigere il prezzo più alto proprio dagli anziani. Basta guardare i numeri: nella settimana fra il 18 e il 23 novembre

scorsi nelle Rsa toscane si contarono 1.840 contagi e 253 decessi. Nella settimana fra il 1 e l'8 febbraio, la campagna vaccinale arrivata a metà, 797 infetti e 18 decessi. Nella settimana appena passata si sono contati 145 positivi e zero vittime. Alla faccia della religione No-vax. M.N. Sono 898.876 le dosi somministrate in Toscana dall'inizio della campagna vaccinale; 656.411 prime dosi e 242.465 richiami. Dei Szumila over 80, sono 225.960 quelli che hanno ricevuto la prima dose; il 70%. Il 20 per cento dei sanitari dice no al vaccino. Nella foto una terapia intensiva di un ospedale toscano. Di questo passo... Raggiungeremo l'obiettivo del 70% di toscani vaccinati il 9 gennaio 2023? Il u, - tit_org- Quindicimila operatori non vaccinati nelle prime linee della sanità

Leggera scossa nel cuore della notte

[Redazione]

@ POSTA FIBRENO Lieve scossa di terremoto alle 2.40 della notte tra lunedì e ieri con epicentro localizzato a Posta Fibreno. Magnitudo 2.6 e profondità di 6 chilometri: questi i dati diramati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Molte persone in paese hanno avvertito la scossa, registrata anche dal sismografo della protezione civile installato a Pescosolido. -tit_org-

Start, pullman Covid free = Start, tutti i pullman risultano Covid free Gazebo per i vaccini

[Luigi Miozzi]

Start, pullman Covid free I risultati degli esami del Servizio di igiene, funziona la sanificazione sui mezzi del trasporto pubblico Gazebo davanti alle farmacie per la campagna di profilassi. Tagli alla Tari per 333 famiglie e aziende Luigi Miozzi a tre pagine I O e LA PANDEMIA Start, tutti i pullman risultano Covid free Gazebo per i vaccini Il presidente Diomedi: È stato certificato che l'opera di sanificazione è efficace Il sindaco Fioravanti: Concederemo le strutture da allestire fuori dalle farmacie ASCOLI Non c'è traccia di Covid sui pullman della Start. A certificarlo è il servizio di igiene e sanità pubblica dell'Area vasta 5 a seguito dei controlli effettuati qualche settimana fa sui bus utilizzati sia per il servizio urbano che per quello extraurbano. Dopo che anche in altre parti d'Italia erano state riscontrate sui mezzi pubblici tracce del virus che avrebbero potuto favorire la diffusione dei contagi, il Sisp ha provveduto ad effettuare le opportune verifiche anche sugli autobus della società di trasporto pubblico del Piceno effettuando, lo scorso 26 marzo, i campionamenti necessari. I risultati A distanza di una decina di giorni sono arrivati i risultati dei test di laboratorio e la successiva comunicazione del Sisp al Nas dei carabinieri e ai vertici della Start che nei tamponi prelevati all'interno degli autobus, così come riportato nella lettera non è stata rilevata la presenza del virus Sars-CoV-2. Siamo molto soddisfatti di questo risultato commenta il presidente della Start, Enrico Diomedi - perché significa che l'opera di sanificazione che svolgiamo regolarmente sui nostri mezzi, seguendo scrupolosamente le disposizioni e i protocolli imposti dal governo per il contenimento dei contagi, sta dando i suoi frutti. I numeri Bisogna attendere qualche giorno prima di poter accertare se la curva dei contagi continuerà a scendere ed è effettivamente usciti anche dalla terza ondata. Il servizio sanità della Regione Marche ha comunicato che nelle ultime 24 ore, su un totale di 3.770 tamponi effettuati, sono stati riscontrati 222 nuovi positivi di cui 58 nella provincia di Ascoli. Quella che invece sta calando è la pressione sui due ospedali del Piceno dove i degenti infetti, ricoverati nei reparti di terapia intensiva, semi intensiva e non intensiva sono in numero decisamente minore rispetto ai giorni precedenti. Il piano Nel corso di una riunione in Regione, si è discusso della rimodulazione del piano vaccinale secondo le nuove direttive del sono circa 1.200 le dosi giornaliere somministrate, ma già l'Area vasta 5 sta provvedendo ad aumentare il numero dei siti dove ricevere il siero. Un'importante iniziativa è stata presa in tal senso dal sindaco Marco Fioravanti che ha concesso dei gazebo gratuiti a tutte le farmacie pubbliche e private per somministrare i vaccini all'esterno. È un'azione di sostegno e vicinanza ai cittadini, perché oltre al suolo pubblico, già concesso gratis, l'Arengo fornirà gazebo attrezzati. Inoltre, metteremo a disposizione i volontari di Protezione civile come ulteriore supporto. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA Non c'è traccia di covid sui pullman della Start che sono stati controllati - tit_org- Start, pullman Covid free Start, tutti i pullman risultano Covid free Gazebo per i vaccini

Il Covid frena, i vaccini si fermano = Contagi, è frenata vera: 58, la media al 4,2% Ma non si allenta la morsa sul San Donato

[Alberto Pierini]

Il Covid frena, i vaccini si fermano 58 casi, numerida zona gialla. La campagna si blocca per i settantenni. Fragili: gli Hub riaprono venerdì pierini alle pagine 2-3 Contagi, è frenata vera: 58, la media al 4,2e Ma non si allenta la morsa sul San Donato Uno dei picchi minimi da mesi. 130 ricoverati Covid: più oltre cento tra Grosseto e cure intermedie. La fascia scolastica torna prima per numero di i di Alberto Pierini AREZZO Una frenata che affascina e che, sullo stile di un celebre liquore, rischia di stregare. Perché di colpo ti arriva il report che aspettavi da mesi: 58 contagi in tutto. Cinquantotto, la metà del giorno prima, la metà della domenica, quasi un terzo rispetto a sabato. 58 nuovi positivi a fronte di 1380 tamponi, quindi un ritorno dei test sulla terra sicura di uno screening non banale. Un incrocio di sapori che si sintetizza con un numero: la media dei nuovi positivi sui tamponi scende al 4,2%. Non è un numero blindato, ci vorrebbe quello sui primi test che non abbiamo. Ma è quello che alimenta le comunicazioni della protezione civile; e che nei giorni scorsi era salito fin oltre il 15%. Un dato che fa primavera? No, i rimbalzi del Covid ormai ci hanno abituato a tutto. Ma c'è un elemento che non va trascurato: il trend da giorni va verso una riduzione del contagio. E il picco che peschi dal cilindro nelle 24 ore è diverso da una media che si va assestando verso il basso. Negli ultimi otto giorni abbiamo avuto due rilevazioni sopra quota 100, una delle quali a 104, quindi una forbice molto stretta. E sei sotto. Una delle quali a 55 contagi: meno di ieri ma con meno tamponi e sotto l'effetto della frenata diagnostica di Pasqua. Stavolta è un dato asciutto. E che per la seconda volta vede i guariti precedere i nuovi malati: di pochissimo, dal tunnel ieri sono usciti in 59, ma è un altro segnale che pesa. Andiamo subito sull'altro piatto della bilancia: l'ospedale. Mantiene esattamente i ricoveri del giorno prima: 23 in terapia intensiva e 106 in bolla Covid, che raccoglie malattie infettive e pneumologia. Ed è un dato di assoluta pressione sul San Donato. Perché i posti di rianimazione tenuti per il Covid sono 24 e perché i posti della bolla sarebbero 125 ma la Asl da settimane fa di tutto, riuscendoci, a tenerli entro quota 110, per non pesare sul resto dei reparti. E vero che per il terzo giorno su quattro non registriamo vittime. La Regione, in uno di quei calembour numerici che procedono dall'inizio della pandemia, ce ne assegna quattro: ma chissà a quando si riferiscono, come del resto la macchina dei dati precisa mettendo le mani bene avanti. Nessuna vittima è un elemento che ravviva la stabilità dei ricoveri. Ma non ci illudiamo. Perché a fronte dei 23 ricoverati a terapia intensiva ce ne sono 16 al Misericordia di Grosseto: e molti sono i nostri, considerando che i trasferimenti nell'ultimo mese sono stati almeno 25, alcuni dei quali a Siena. E perché a fronte dei 106 pazienti tra malattie infettive e pneumologia, ci sono circa cento pazienti Covid nei centri di cure intermedie aperti nel tempo: alla Fratta, ad Agazzi, a Foiano. E sono tutti malati del virus, non hanno ne il morbilli ne il gomito del tennista. Dunque l'ospedale resta sotto pressione: ma è chiaro che il rallentamento dei casi prima o poi si riverbera anche sui reparti. Non è un oroscopo, lo dicono i fatti, consolidati nelle altre ondate. Ad essere meticolosi c'è un altro dato che un po' preoccupa: ieri tra i contagi la fascia scolastica (quella tra 0 e 18 anni) è tornata al primo posto, 19 su 58, un terzo praticamente esatto. Immaginiamo che a pesare siano le classi dei più piccoli, avendo riaperto seconde, terze medie e superiori solo lunedì. Un trend da monitorare. Nella mappa il capoluogo scende sotto i 20 casi e il Valdarno scende addirittura a 15, meno della metà del giorno prima. Risale la Valdichiana, compiici i sette casi di Civitella, con Cortona che dopo lo squillo a 12 torna a 3. E ribatte un colpo l'hinterland con tre contagi tra Subbiano e Capolona. Ma intanto il totale dei positivi scende sotto i 1900 e le persone in quarantena a 2744. Tante, ma è il segno da una parte di un tracciamento che tiene ed all'altra degli ultimi squilli di variante, compreso il terzo caso di sudafricana in provincia confermato il giorno prima. Prima della frenata di ieri. Prima di una tregua che ci riporta su dati da zona gialla. E preoccupa solo perché potrebbe illuderci. Anzi, stregarci. RIPRODUZIONE RISERVATA TERZO GIORNO SENZA VITTIME Da sabato solo lunedì c'è stato un aumento dei morti: anche se si è trattato di quattro in un colpo solo è 1 -

tit_org- Il Covid frena, i vaccini si fermano Contagi, è frenata vera: 58, la media al 4,2% Ma non si allenta la morsa sul San Donato

L'allarme terremoto e la notte della paura

Alcuni cittadini dormirono in macchina altri nelle brandine allestite al palazzetto

[Vincenzo Suffredini]

2013, un fax da Roma mette in allarme Casteinuovo Garfagnana. L'allarme terremoto e la notte della paura. Alcuni cittadini dormirono in macchina altri nelle brandine allestite al palazzetto VINCENZOSUFFREDINI*. Il sisma che ricordiamo rimarrà sicuramente per me, ma credo per tutti gli addetti che come me hanno operato nella Protezione civile ai vari livelli, dai sindaci, ai tecnici delle amministrazioni, ai volontari di tutte le associazioni del territorio, un evento che non sarà dimenticato, e che, per come si è evoluto nel corso di quasi un anno, ha lasciato un segno indelebile. Tutto ha avuto inizio il 25 gennaio 2013 con la prima scossa di magnitudo 4.8, che fortunatamente non creò danni. Dopo alcuni giorni di calma apparente intorno alle ore 20,30 del 31 gennaio fui chiamato dall'allora sindaco di Casteinuovo Gaddo Lucio Gaddi che mi comunicò dell'arrivo di un fax con il quale l'allora capo del dipartimento di Protezione civile Franco Gabrielli comunicava che nelle prossime ore si sarebbero potute verificare altre scosse in prossimità dell'abitato di Casteinuovo di Garfagnana. Ci trovammo così al nostro Centro operativo per mettere in atto un piano in quanto tutti i sindaci della Garfagnana nel frattempo avevano concordato di dover avvertire tutta la popolazione della situazione in atto. Di colpo mi ritrovai così tuffato nel gennaio del 1985, quando il Tg serale dette la notizia di una probabile scossa in Garfagnana. Molto è stato fatto dal 1985 nel nostro territorio per accrescere la sensibilità della popolazione rispetto all'argomento e soprattutto è stato sviluppato un sistema di Protezione civile molto efficiente ed operativo. In caso di una scossa la popolazione è a conoscenza dei comportamenti da tenere e sa di doversi recare nelle aree di emergenza o in un luogo sicuro, ma in questo caso l'anomalia della situazione portava noi a dover avvertire la popolazione. Assieme al sindaco fu predisposto un piano operativo e con l'ausilio dei vigili urbani, dei volontari delle nostre associazioni di Protezione civile, con tutti i mezzi che avevano a disposizione, anche con l'utilizzo di megafoni, iniziammo a percorrere tutte le vie e le strade del capoluogo e delle frazioni per avvertire le famiglie, invitarle a uscire di casa e a recarsi nelle aree di raccolta. Non potendo utilizzare i telefoni per le linee ormai sovraccaricate, provvedemmo anche a comunicare la notizia tramite i profili social network ufficiali della Protezione del nostro Comune (Facebook e Twitter) che avevamo attivato da pochi mesi. L'avviso sui social fu molto seguito anche se fece molto discutere, e c'è chi parlò di un eccessivo allarmismo da parte dell'amministrazione. Invece si dimostrò un utile mezzo, utilizzato per la prima volta in Italia per fornire notizie di pubblica utilità in emergenza, per poter raggiungere immediatamente e contemporaneamente una grossa fetta di residenti. Molte persone dormirono in automobile o nei punti di ritrovo e accoglienza delle frazioni. Il palazzetto dello sport fu utilizzato per fornire ricovero alle persone, allestito con brandine e coperte e dove venivano distribuite bevande calde, acqua e biscotti. Fortunatamente l'allarme rientrò il giorno successivo, ma il 21 giugno si verificò una scossa di intensità di 5,2 e tutto il sistema si allertò nuovamente. Ne seguirono molte altre, alcune migliaia in totale, fino al mese di agosto. Per tutto il periodo di emergenza, conclusosi a settembre, il nostro sistema locale di Protezione civile è rimasto attivo e operativo per fornire assistenza alla popolazione con tutti i volontari e con il supporto dalla Protezione civile Regionale e Nazionale. Io fui nominato dalla prefettura di Lucca responsabile della funzione per le verifiche sismiche dei tecnici specializzati provenienti da tutta la Regione da effettuare su migliaia di edifici pubblici e privati danneggiati in Garfagnana. Il responsabile della Protezione civile nel comune di Casteinuovo Il palazzetto dello sport ospita i cittadini usciti di casa per la paura del terremoto Vincenzo Suffredini -tit_org-

L'allarme terremoto e la notte della paura

I territori molto colpiti dalla prima ondata di pandemia hanno resistito durante la seconda.

Lo studio Unimore

Uno studio condotto da ricercatori Unimore ha indagato sulle correlazioni tra prima e seconda ondata della diffusione della pandemia da SARS-CoV-2 pervenendo alla conclusione che, oltre i 500 casi per centomila abitanti, la seconda ondata ha evidenziato u

[Redazione]

Le aree del Paese che hanno più sofferto le conseguenze della diffusione della prima ondata pandemica sono parse decisamente più al riparo nella seconda.osservazione nasce e viene spiegata attraverso uno studio degli igienisti del Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze (DSBMN) di Unimore nell ambito di una collaborazione internazionale, promossa da Unimore stessa. Lo studio è stato ripreso e pubblicato in questi giorni sulla prestigiosa rivista internazionale Environmental Research.Ne sono autori il professor Marco Vinceti e il dottor Tommaso Filippini, medici igienisti ed epidemiologi della Sezione di Sanità Pubblica del DSBMN, che hanno scaricatointero patrimonio nazionale di dati di incidenza dell infezione da SARS-CoV-2 specifico per province, liberamente disponibile presso la Protezione Civile italiana.Ne è scaturito un database contenenteincidenza per popolazione provinciale nei periodi febbraio-maggio e settembre-ottobre 2020, tenendo altresì conto di indicatori socio-demografici tra cuiindice di vecchiaia, la proporzione di famiglie mononucleari, e la mobilità dei residenti. Si tratta certamente della prima rigorosa analisi delle relazioni tra prima e seconda ondata Covid-19 in Italia e dei legami epidemiologico-statistici tra di esse. Non pochi commentatori e mezzi di comunicazione spiega il Professor Marco Vinceti di Unimore hanno osservato in questi ultimi mesi, cioè nel corso della cosiddetta seconda e terza ondata del Covid-19 nel nostro Paese, come aree duramente colpite dalla prima drammatica ondata della pandemia nella primavera 2020, quali le province di Lodi, Bergamo e Piacenza, fossero relativamente poco toccate dalla successiva recrudescenza dell infezione da SARS-CoV-2. La ragione di questo esito non è tuttavia chiara e, soprattutto, mancava un analisi sistematica di questo fenomeno, cioè delle relazioni tra intensità della prima e della seconda ondata, applicate all intero territorio nazionale.Sulla base di una procedura statistica specificamente sviluppata per questo studio dal professor Nicola Orsini dell Istituto Karolinska di Stoccolma e da Filippini di Unimore, è stato possibile effettuare un confronto tra le due ondate del Covid-19 in Italia. I risultati ottenuti, relativi all intero territorio nazionale suddiviso su base provinciale, hanno permesso di osservare una correlazione diretta tra le due ondate sino ad una incidenza nella prima ondata di circa 500 casi/100.000 residenti. Oltre tale incidenza, la seconda ondata ha invece evidenziato un andamento chiaramente inverso, risultando tanto più attenuata quanto più forte era stataintensità della prima ondata.L interpretazione di questi risultati, secondo gli autori, ha lasciato aperte tre ipotesi: 1) che nel corso della prima ondata si sia stabilita un immunità non così lontana da quella cosiddetta di gregge (almeno 50-70% della popolazione, per questa infezione), nonostante i livelli di sieroprevalenza anticorpale dell indagine nazionale Istat evidenziassero tassi di immunità umorale assai più bassi e comunque non superiori al 5-10% anche nelle aree più fortemente colpite, forse a causa di una immunità specifica cellulare oppure crociata con altri coronavirus; 2) la prima ondata abbia selettivamente colpito i cosiddetti superdiffusori (superspreaders), cioè gli individui maggiormente responsabili della trasmissione dell epidemia, limitandone quindi tale ruolo nel corso della seconda ondata a causa di una loro pregressa immunizzazione post-infezione; 3) che nelle province più colpite siano state adottate, da parte della popolazione, misure precauzionali più accentuate rispetto agli altri contesti geografici. Sulla base degli elementi disponibili, tale ultima ipotesi è convinzione degli autori - è stata però considerata poco plausibile.Allo studio hanno collaborato, oltre al professor Nicola Orsini, biostatistico italiano docente a Stoccolma, anche il peofessor Kenneth Rothman, epidemiologo statunitense della Boston Univer sity, e Silvia Di Federico, studentessa carpigiana laureanda in Medicina e Chirurgia. Lo studio è stato reso possibile

anche grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, tramite il finanziamento del FondoAteneo per la Ricerca-FAR Interdisciplinare. Commentando il lavoro il professor Marco Vinceti ha affermato: È stato uno studio tanto rapido nel suo disegno e nella sua realizzazione quanto per noi importante. Desideravamo infatti cercare di leggere in tempo reale andamento dell'epidemia nelle sue ondate successive alla prima, e capire tempestivamente sulla base di tali tendenze epidemiologiche quali fossero i fattori in grado di predire ma soprattutto di prevenire il verificarsi di nuove ondate. Credo che sia adesso importante cercare di capire se siano motivazioni di ordine immunologico o più strettamente epidemiologico quelle che stanno alla base della correlazione inversa tra le due ondate che abbiamo riscontrato. Il nostro studio conferma inoltre l'importanza della disponibilità di dati cosiddetti open access, quali quelli che abbiamo potuto reperire e scaricare dal sito della Protezione Civile e dell'Istat, per la realizzazione di studi di epidemiologia ambientale di diretta rilevanza per la sanità pubblica. Sono infine grato a questa bella collaborazione internazionale stabilitasi nel corso di questi mesi sull'epidemiologia del Covid-19 tra Unimore, Istituto Karolinska e Boston University, arricchita in questa occasione dal contributo di una nostra laureanda in Medicina. Il Dottor Tommaso Filippini, dal canto suo, ha aggiunto: Essere riusciti a studiare più in dettaglio e la correlazione delle prime due ondate di questa pandemia è sicuramente un valore aggiunto dal punto di vista di Sanità Pubblica. Infatti, una maggiore comprensione delle dinamiche epidemiche, assieme allo studio di altri determinanti come i fattori ambientali e meteorologici e le caratteristiche della popolazione colpita, potranno permettere, in un'ottica predittiva, di avere una maggiore consapevolezza su quello che ci potremo attendere riguardo andamento di future epidemie su scala globale. Ciò anche al fine di organizzare la risposta dei servizi sanitari in modo più rapido ed efficiente nel tentativo di minimizzare gli effetti negativi nella popolazione, specialmente per le categorie più fragili come anziani e portatori di patologie croniche.

Gazebo fuori dalle farmacie per le vaccinazioni

[Redazione]

Il sindaco Fioravanti: "Azione di sostegno alla cittadinanza: vogliamo somministrare il maggior numero di dosi" Gazebo fuori dalle farmacie ascolane per la somministrazione del vaccino anti Covid-19. Sarà Arengo a metterli a disposizione gratuitamente di tutte, che siano esse pubbliche o private. Con avvicinarsi del momento in cui le vaccinazioni potranno essere effettuate anche in farmacia, presumibilmente tra la fine del mese di aprile e gli inizi di maggio (c'è accordo quadro nazionale tra Federfarma, Assofarm, Governo, Regioni e Province autonome, e nelle Marche è in corso la trattativa), il sindaco di Ascoli, Marco Fioravanti, ha convocato un incontro telematico con tutte le farmacie del territorio per illustrare la nuova misura messa in campo dall'amministrazione. "Si tratta dice il primo cittadino di un'azione di sostegno e vicinanza alla cittadinanza, perché oltre al suolo pubblico, già concesso gratuitamente, il Comune fornirà gazebo attrezzati per la somministrazione dei vaccini. In questo modo sarà possibile avere ulteriori spazi in cui effettuare le vaccinazioni, in modo da accogliere le persone all'aria aperta e senza creare assembramenti all'interno delle farmacie. Ci saranno i volontari di Protezione civile come ulteriore supporto alle procedure. Per superare questa emergenza è fondamentale somministrare il maggior numero di dosi, per questo vogliamo implementare le postazioni in cui poter procedere con la vaccinazione. Continuiamo a fare squadra con la massima efficienza conclude restando al fianco della cittadinanza a tutela della salute collettiva". Da Ascoli a Montepandone, dove il numero dei contagi non accenna a diminuire (ieri erano 142 le diagnosi di Covid-19 accertate), prosegue lo screening con tamponi rapidi nei confronti degli alunni dell'istituto comprensivo promosso dal Comune. Oggi, nel pomeriggio, il monitoraggio per intercettare eventuali positivi riguarderà gli alunni della secondaria di primo grado Carlo Allegretti. Gli alunni dovranno recarsi al laboratorio Biomedica in via Circonvallazione sud 26D a Centobuchi. Lo screening è su base volontaria, gratuita ed è riservato solo agli studenti, a cui il sindaco Sergio Loggi raccomanda la massima partecipazione. E ancora, ieri il Piceno ha registrato un decesso per Covid-19, si tratta di un uomo di 84 anni di San Benedetto morto nel nosocomio della riviera. Per quanto riguarda, invece, le persone positive ricoverate, secondo il bollettino del Servizio sanità della Regione, ieri negli ospedali piceni ce ne erano 90 di cui, 11 in terapia intensiva (1 al Mazzoni), 17 in semi-intensiva, 57 in reparti non intensivi, 4 al Pronto soccorso di Ascoli e 1 in quello di San Benedetto. Infine, il comune di San Benedetto rimane quello con il più alto numero di positivi (237), seguito da Ascoli con 199, da Montepandone con 142 e da Folignano con 70. l.c. Riproduzione riservata

In fila al distretto sanitario Tempi rapidi e anziani soddisfatti Somministrate trenta dosi - Cronaca

[Redazione]

Ha preso il via ieri pomeriggio alle 15 il punto vaccinale anti Covid-19 nella sede Avis al distretto sanitario di Petritoli. Le persone vaccinate ieri sono state 30, così come nel rispetto della lista prenotazioni sulla piattaforma Asur, provenienti essenzialmente dai paesi della Valdaso, ma non solo. Gli over 70 hanno raggiunto Petritoli, anche da Comuni più distanti, come Montegranaro e Sant Elpidio a Mare, per la celerità nella risposta alla prenotazione. Con loro, anche i prenotati residenti a Monte Giberto, Monterubbiano, Moresco, Campofilone, Ponzano di Fermo e Petritoli. Così come stabilito nel precedente accordo tra Area Vasta e medici di base, il punto è gestito dall'equipe medica composta da 13 medici di medicina generale, e sarà attivo tre ore per tre giorni a settimana, per un totale di nove ore settimanali. Due erano i medici presenti ieri (supportati dall'infermiere) che nei prossimi giorni si alterneranno per il servizio vaccinazioni, compatibilmente con i propri impegni professionali. L'organizzazione del punto vede la preziosa collaborazione della Protezione civile, il sostegno della sezione comunale Avis e la disponibilità dell'Amministrazione comunale. Snella e lineare la partenza del punto al distretto sanitario a Petritoli, dove i vaccinati hanno dichiarato di essersi trovati a proprio agio, sia per la modalità organizzativa, che per la professionalità del personale medico oltre che per l'accoglienza della Protezione civile e la comodità della struttura, dotata di ampi parcheggi. Tempi ristrettissimi intercorsi tra la prenotazione e la somministrazione vaccinale, è un altro aspetto emerso ieri e fortemente gradito dalle persone. Molti dei presenti infatti, avevano effettuato la richiesta sulla piattaforma Asur, lunedì mattina. Secondo il piano vaccinale previsto dall'Area Vasta, le vaccinazioni proseguiranno nelle giornate di giovedì pomeriggio e venerdì mattina (sempre per la durata di tre ore per ogni giorno) con la previsione di somministrare 33 dosi ogni volta. Lo stesso programma vaccinale si ripeterà le prossime settimane con la possibilità data ai medici di base, di integrare le liste dei prenotati online con una quota destinata ai propri pazienti che rientrano nella fascia a cui i vaccini sono destinati. Paola Pieragostini Riproduzione riservata

Covid oggi: bollettino contagi Coronavirus 13 aprile 2021. Dati Italia ed Emilia Romagna - Cronaca

[Il Resto Del Carlino]

Bologna, 13 aprile 2021 - Confortanti i dati dei contagi da Coronavirus nel bollettino di oggi: in Emilia Romagna tornano infatti sotto quota mille. Su oltre 26 mila tamponi effettuati, sono stati rilevati 785 nuovi casi con un tasso di positività del 3%. Ieri i contagi erano stati 1.151. Dal numero dei nuovi casi misurato ogni 5 giorni, si ricava come dagli 8.597 dell'1-5 aprile, si sia passati ai 5.413 del 6-10 aprile, 3.184 in meno (-37%). I morti emiliano romagnoli legati al Covid oggi sono 41, 29 uomini e 12 donne, con età media 79,5 anni, ma c'è anche un 55enne nel Reggiano e un 59enne del Ferrarese. In calo i ricoveri: i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 331 (-1 rispetto a ieri), 2.654 quelli negli altri reparti Covid (-100). La mappa del contagio nelle province vede l'area metropolitana di Bologna con 201 nuovi casi più 22 nel Circondario imolese, seguita da Modena (150) e Reggio Emilia (102); poi Rimini (62), la zona di Forlì (59), il territorio di Cesena (56), Ferrara (48) e Ravenna (43); quindi Piacenza (25) e, infine, Parma (17). Dall'inizio della pandemia, in regione si sono registrati 352.908 casi di positività al Coronavirus, i morti invece sono in totale 12.452. Gli emiliano romagnoli guariti sono 2.217 in più rispetto a ieri e raggiungono quota 275.503. I casi attivi, cioè i malati effettivi, a oggi sono 64.953 (-1.473 rispetto a ieri). Il 95,4% dei casi attivi è in isolamento a casa, senza sintomi o con sintomi lievi. Da ieri la Regione è tornata in zona arancione dopo oltre un mese di regole più severe: sono tornati in classe i ragazzi delle seconde e terze medie e delle superiori e sono riaperti negozi 'non essenziali' che erano chiusi da diverse settimane. Coronavirus in Italia: dati e tabella delle regioni Covid in Emilia Romagna: i numeri del 13 aprile 2021 Morti Covid in Emilia Romagna Ricoveri, i numeri aggiornati Vaccino in Emilia Romagna: ultime notizie Vaccino Johnson & Johnson: chiesta sospensione negli Usa Coronavirus in Italia: dati e tabella delle regioni Ieri in Italia si sono registrati 9.789 contagi da coronavirus e 358 morti (per un totale di 114.612 vittime da inizio pandemia). Sono stati analizzati 190.635 i tamponi, l'indice di positività è del 5,13%. In terapia intensiva 3.593 persone (+8 dal giorno prima), con 167 nuovi ingressi giornalieri. 3.140.565 i guariti in totale (+18.010) e 524.417 gli attualmente positivi (-8.588). Nel pomeriggio è atteso il nuovo bollettino fornito da Protezione civile e ministero della Salute con la tabella dei numeri delle regioni. Non appena disponibile, ne daremo conto in questo articolo. Dati dalle Regioni: Coronavirus nelle Marche - Covid in Veneto - Contagi in Toscana Covid in Emilia Romagna: i numeri del 13 aprile 2021 Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 352.908 casi di positività, 785 in più rispetto a ieri, su un totale di 26.058 tamponi molecolari e antigenici eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 3%. Dei nuovi contagiati, 331 sono asintomatici: 235 sono stati individuati grazie all'attività di contact tracing, 30 attraverso i test per le categorie a rischio introdotti dalla Regione, 6 con gli screening sierologici, 4 tramite i test pre-ricovero. Per 56 casi è ancora in corso indagine epidemiologica. Tra i nuovi positivi 337 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone, 460 sono stati individuati all'interno di focolai già noti. L'età media dei nuovi positivi di oggi è 41,8 anni. Ecco la mappa del contagio per provincia dall'inizio della pandemia: 22.250 a Piacenza (+25 rispetto a ieri, di cui 12 sintomatici), 24.745 a Parma (+17, di cui 10 sintomatici), 42.369 a Reggio Emilia (+102, di cui 69 sintomatici), 60.318 a Modena (+150, di cui 57 sintomatici), 75.930 a Bologna (+201, di cui 148 sintomatici), 11.975 casi a Imola (+22, di cui 7 sintomatici), 21.655 a Ferrara (+48, di cui 16 sintomatici), 27.705 a Ravenna (+43, di cui 18 sintomatici), 14.886 a Forlì (+59, di cui 39 sintomatici), 17.652 a Cesena (+56, di cui 42 sintomatici) e 33.423 a Rimini (+62, di cui 36 sintomatici). La Regione precisa: "Rispetto a quanto comunicato nei giorni scorsi, sono stati eliminati 8 casi, di cui 6 positivi a test antigenico ma non confermati dal tampone molecolare e 2 casi risultati non Covid-19". Morti Covid in Emilia Romagna Il bollettino di oggi registra 41 nuovi decessi legati al Covid-19: 1 in provincia di Parma (un uomo di 82 anni); 5 nella provincia di Reggio Emilia (due

donne di 78 e 87 anni, e tre uomini di 55, 77 e 99 anni); 2 nella provincia di Modena (due uomini di 70 e 87 anni); 11 nella provincia di Bologna (due donne di 82 e 95 anni, e 9 uomini: uno di 63, residente a Imola, gli altri di 66, 71, 78, 82, 84, 86, 87 e 92 anni); 3 nella provincia di Ferrara (tutti uomini di 59, 79 e 80 anni); 2 in provincia di Ravenna (due uomini di 67 e 70 anni); 5 in provincia di Forlì-Cesena (tre donne, di 85, 87 e 90 anni; due uomini di 65 e 91 anni); 11 nel riminese (4 donne, di 76, 82, 87 e 94 anni, e 7 uomini: 77, 79, 80, 81, due di 82, 83 anni). Si segnala inoltre il decesso di una donna di 65 anni diagnosticata dall'Ausl di Parma ma residente a Milano. Nessun decesso, infine, nella provincia di Piacenza. In totale, dall'inizio dell'epidemia i decessi in regione sono stati 12.452. Ricoveri: i numeri aggiornati pazienti emiliano romagnoli ricoverati in terapia intensiva sono 331 (-1 rispetto a ieri): 10 a Piacenza (numero invariato rispetto a ieri), 31 a Parma (+1), 33 a Reggio Emilia (-1), 63 a Modena (-1), 85 a Bologna (-1), 16 a Imola (+1), 40 a Ferrara (+1), 13 a Ravenna (-2), 8 a Forlì (invariato), 6 a Cesena (+2) e 26 a Rimini (-1). Sono invece 2.654 quelli negli altri reparti Covid (-100). Vaccino in Emilia Romagna: ultime notizie Alle 15, sono state somministrate complessivamente 1.157.315 dosi di vaccino anti Covid in Emilia Romagna; 350.455 sono seconde dosi, cioè persone che hanno completato il ciclo. Cliccando qui è possibile seguire il conteggio delle somministrazioni in tempo reale. Doppia visita questa mattina del presidente della Regione, Stefano Bonaccini, all'Hub vaccinale dell'Azienda USL di Imola, allestito negli spazi del centro Congressi Artemide- Hotel Castello di Castel San Pietro Terme, e nell'Hub di Crevalcore, negli spazi del Centro Civico intitolato a don Enrico Franzoni. La campagna vaccinale procede secondo la tabella di marcia prefissata, sulla base delle dosi disponibili. Ieri, nella prima giornata di prenotazioni per i 70-74enni, più di 100mila persone hanno già fissato appuntamento e la macchina regionale è già stata testata per effettuare 30mila somministrazioni al giorno, dato che possiamo portare fino a 45-50 mila, e cioè oltre un milione al mese. Fondamentale a questo punto è avere i vaccini nella giusta quantità. Per questo - chiude il presidente della Regione - confido nell'azione del Governo e del commissario Figliuolo affinché siano garantiti i 50 milioni di dosi entro giugno e gli 80 nel terzo trimestre destinati all'Italia, con le quali vaccinare tutte le persone entro estate. Emilia-Romagna è pronta". AstraZeneca e seconda dose: al via sperimentazione con altri vaccini (tra cui anche il russo Sputnik) "Ieri qui pochissime persone hanno rifiutato AstraZeneca. E' un dato molto incoraggiante" - ha detto Bonaccini ospite a L'Aria che tira su La7, spiegando come "le persone anziane, a volte meno acculturate di altre, sono quelle che hanno più fiducia nella scienza". Se continueranno ad esserci pochi rifiuti "a maggio noi - ha detto il governatore - potremmo aver messo al riparo le categorie più fragili, ultraottantenni, ultrasettantenni, e poi quelli che stiamo vaccinando seguendo il piano nazionale del governo perché io vorrei i che l'Italia fosse una, non 20 patrie". Bonaccini dice sì al posticipo della seconda dose per aumentare la popolazione coperta con la prima somministrazione anti-Covid. Ma anche la vaccinazione dei lavoratori in contemporanea ai sessantenni, le prenotazioni per i quali dovrebbero aprirsi entro fine mese in Emilia-Romagna. Vaccini Covid ed effetti collaterali Vaccino Johnson & Johnson, chiesta sospensione negli Usa "Lo abbiamo già vissuto con AstraZeneca" Così, intervenendo alla trasmissione, 'L'aria che tira' su La7, Bonaccini ha commentato la richiesta di sospensione negli Stati Uniti per il vaccino Johnson&Johnson come riportato dal New York Times. "Prima c'era l'indicazione di somministrare fino a 55 anni ed è per quello che noi avevamo iniziato con il personale scolastico affidandolo ai medici di famiglia o ad altre categorie che non arrivavano oltre i 55 anni. Poi si è detto fino a 65 anni, dopo si è detto dai 60 anni in su. Mi conforta che ieri in Emilia-Romagna le rinunce siano state davvero basse, mi auguro che prosegua così, perché abbiamo bisogno di vaccinare". Riproduzione riservata

Vaccino Johnson & Johnson: stoppage 500 dosi destinate a Imola - Cronaca

L'Ausl aspettava la consegna dei vaccini per fronteggiare le poche riserve. "Possibile rinvio dei richiami"

[Il Resto Del Carlino]

Imola (Bologna), 14 aprile 2021 - Sono 500 le dosi di vaccino Johnson & Johnson attese a Imola nei prossimi giorni, ma che da ieri restano stoccate vicino Roma in attesa delle verifiche sui rari eventi avversi segnalati negli Stati Uniti. Per quanto riguarda invece AstraZeneca, dopo l'ordinanza del generale Figliuolo è stata messa in standby la vaccinazione del personale della protezione civile (andrà in coda agli over 60), mentre operatori scolastici e forze dell'ordine sono stati in grandissima parte già vaccinati nel circondario con il siero anglo-svedese. Dal 20 aprile, quando è previsto esaurimento delle scorte di Pfizer, "se non arrivano dosi in aumento rispetto a quelle che sappiamo ci saranno consegnate (meno del previsto) potrebbe essere necessario il rinvio delle seconde dosi", avvertono dall'Ausl. In questo senso, l'Azienda sanitaria ricorda tuttavia come l'Aifa abbia definito che "l'intervallo tra prima e seconda dose possa essere allungato senza conseguenze fino a un massimo di 42 giorni". Per il resto, per quanto riguarda le prime dosi agli over 80 si è arrivati a una copertura da immunità di gregge, mentre per i gravemente vulnerabili e disabili si è arrivati al 30% e si conta di finire entro aprile. Da qui alla fine della settimana è previsto invece di completare la fascia 75-79. Quella che arriva fino ai 70 anni è invece in prenotazione da un paio di giorni (fissato oltre il 50% degli appuntamenti entro il 15 maggio). A breve attese anche indicazioni sulla vaccinazione dei caregiver. Nel frattempo, sono 29.569 le somministrazioni effettuate nel circondario, di cui 20.373 prime dosi e 9.196 richiami. Se si considerano anche le inoculazioni dei medici di famiglia al personale scolastico, siamo oltre quota 32 mila. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha fatto visita ieri mattina al nuovo hub vaccinale allestito negli spazi del centro congressi Artemide - Hotel Castello di Castel San Pietro Terme messi a disposizione gratuitamente dai proprietari, la famiglia Tosoni. "La campagna vaccinale procede secondo la tabella di marcia prefissata, sulla base delle dosi disponibili", sottolinea Bonaccini. "Siamo organizzativamente pronti ad arrivare alle 1.200-1.500 vaccinazioni al giorno ribadisce Andrea Rossi, direttore generale dell'Ausl. Questo centro potrebbe da solo farne almeno 500, ma crediamo molto anche nella prossimità e sappiamo che i nostri medici di famiglia sono pronti a vaccinare non appena potremo fornire loro dosi di vaccino sufficienti, arrivando così a coprire in modo capillare tutto il territorio". Covid, le altre notizie Riaperture ristoranti, bar e palestre: nuovi parametri delle Regioni Vaccino Johnson & Johnson: quando arriva in Emilia Romagna Vaccini: in Italia arriva Johnson & Johnson. A chi è destinato e caratteristiche Spostamenti tra regioni: la grande incognita su quando sarà possibile AstraZeneca e seconda dose: via alla sperimentazione con altri vaccini Carta verde o tampone negativo. Ecco come andremo in vacanza Riproduzione riservata

Coronavirus, Polizia municipale e Protezione civile sui bus per evitare assembramenti alla ripresa della scuola

Sono 15mila gli studenti che torneranno in aula da domani nella provincia di Perugia. Il piano predisposto da Prefettura, Comuni e Busitalia

[Redazione]

Sono 15mila gli studenti che torneranno in aula da domani nella provincia di Perugia. Il piano predisposto da Prefettura, Comuni e Busitalia. Polizia municipale e Protezione civile chiamati a garantire la sicurezza e il rispetto delle normative anti Covid sulle corse scolastiche dei bus. E' quanto emerso dalla riunione con in prefettura a Perugia con l'Anci Umbria e Busitalia. Gli studenti delle superiori sono 29mila nella provincia di Perugia; il rientro in presenza, secondo le norme previste dall'ordinanza regionale, riguarda il 50% di essi, la restante metà seguire le lezioni in didattica a distanza, per poi invertire la turnazione la settimana prossima. I Comuni contribuiranno al monitoraggio degli accessi sui mezzi pubblici attraverso l'impiego del personale della Polizia locale e dei volontari della Protezione civile, chiamati a monitorare gli accessi degli studenti ai mezzi di trasporto pubblico locale; mentre i sindaci potranno contattare direttamente Busitalia, con un numero loro dedicato, qualora si rendesse necessario evidenziare criticità o disfunzioni, con obiettivo comune di risolvere tempestivamente eventuali problematiche. "La riunione è servita non solo a fare il punto della situazione per un rientro degli studenti a scuola il più possibile in sicurezza, ma anche a definire ruoli e compiti, in uno spirito di massima collaborazione fra enti, istituzioni e privati, con unico obiettivo di contrastare la diffusione del virus - ha afferma il presidente di Anci Umbria, Michele Toniaccini. Si sta lavorando su più fronti per tutelare, prima di tutto, la salute dei cittadini, e quindi garantire massimo rispetto delle normative anticovid e massima funzionalità delle misure previste in materia". A partire da domani, mercoledì 14 aprile, famiglie e studenti potranno consultare il link <https://www.fsbitalia.it/content/fsbitalia/it/umbria.html> per avere notizie sull'incremento delle corse scolastiche. Gli orari in vigore sono consultabili sul sito www.fsbitalia.it alla sezione Umbria/Orari e linee, prestando attenzione all'indicazione "scolastico" nelle intestazioni e nelle legende delle pagine. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Meteo, Le previsioni della Protezione Civile per il 14 e il 15 aprile

Le previsioni della Protezione Civile per il 14 e il 15 aprile

[Redazione]

Le previsioni della Protezione Civile per il 14 e il 15 aprile. Che tempo farà in Umbria. Ecco le previsioni meteo della Protezione Civile per mercoledì 14 e giovedì 15 aprile, pubblicate sul sito del Centro funzionale della Regione Umbria. Martedì 13 aprile, scrive la Protezione Civile, "cielo da nuvoloso a parzialmente nuvoloso, con isolate precipitazioni. Possibilità di deboli nevicate in Appennino in serata, con quota neve fino a 800-1000 metri. Venti: dai quadranti settentrionali, in genere deboli o moderati con locali raffiche anche forti sui crinali appenninici. Temperature: massime in calo". Mercoledì 14 aprile, spiega la Protezione Civile dell'Umbria, "cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti pomeridiani, in prevalenza in zone Appenniniche, ma con assenza di pioggia. Venti: da deboli a moderati nord orientali. Temperature: Minime in calo e massime in aumento". Giovedì 15 aprile, si legge sul sito del Centro funzionale della Regione Umbria, "giornata generalmente stabile e soleggiata ed in prevalenza soleggiata, con condizioni di cielo parzialmente nuvoloso specie sulle aree appenniniche. Venti: Venti settentrionali in prevalenza deboli, con locali rinforzi a moderato sui crinali. Temperature: In generale lieve aumento". Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Coronavirus in Umbria, la mappa al 13 aprile: tutti i dati comune per comune

I numeri dei pazienti positivi, guariti, deceduti, in isolamento contumaciale, ricoverati e in terapia intensiva nei vari centri e ospedali umbri secondo i dati di Regione e Protezione Civile

[Redazione]

I numeri dei pazienti positivi, guariti, deceduti, in isolamento contumaciale, ricoverati e in terapia intensiva nei vari centri e ospedali umbri secondo i dati di Regione e Protezione Civile. Tre decessi, 109 positivi e 152 guariti. Secondo il bollettino della Regione Umbria e della Protezione Civile, aggiornato alle 11.47 del 13 aprile, sono 3856 (-46 rispetto al 12 aprile) gli attualmente positivi al Covid-19 in Umbria. Nelle ultime 24 ore eseguiti 3.120 tamponi e 4.483 test antigenici. Al 13 aprile sono 320 (+3 rispetto al 12 aprile) i ricoverati negli ospedali dell'Umbria, di cui 41 (dato invariato rispetto al 12 aprile) in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono 52.593 (+109 rispetto al 12 aprile) i casi totali di positività al coronavirus registrati in Umbria, 47.436 (+152 rispetto al 12 aprile) i guariti, 1.301 (+3 rispetto al 12 aprile) i decessi, 817.825 (+3.120 rispetto al 12 aprile) i tamponi eseguiti e 235.109 (+4.483 rispetto al 12 aprile) i test antigenici effettuati. Di seguito le mappe della 'dashboard' istituzionale della Regione per capire - con i dati comune per comune, come sono distribuiti sul territorio umbro e nei vari ospedali i positivi, i guariti, i deceduti, le persone in isolamento contumaciale, i ricoverati e i pazienti in terapia intensiva. CASI DI POSITIVITÀ TOTALI ATTUALMENTE POSITIVI GUARITI DECEDEUTI ISOLAMENTI CONTUMACIALI RICOVERATI COVID HOSPITAL', TERAPIA INTENSIVA. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Coronavirus in Umbria, il bollettino del 13 aprile: 109 positivi, 3 morti e 152 guariti

Coronavirus in Umbria, il bollettino del 13 aprile: 109 positivi, 3 morti e 152 guariti. Gli attualmente positivi sono 3856, eseguiti 3.120 tamponi e 4.483 test antigenici

[Redazione]

Gli attualmente positivi sono 3856, eseguiti 3.120 tamponi e 4.483 test antigenici. Tre decessi, 109 positivi e 152 guariti. Secondo il bollettino della Regione Umbria e della Protezione Civile, aggiornato alle 11.47 del 13 aprile, sono 3856 (-46 rispetto al 12 aprile) gli attualmente positivi al Covid-19 in Umbria. Nelle ultime 24 ore eseguiti 3.120 tamponi e 4.483 test antigenici. Al 13 aprile sono 320 (+3 rispetto al 12 aprile) i ricoverati negli ospedali dell'Umbria, di cui 41 (dato invariato rispetto al 12 aprile) in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono 52.593 (+109 rispetto al 12 aprile) i casi totali di positività al coronavirus registrati in Umbria, 47.436 (+152 rispetto al 12 aprile) i guariti, 1.301 (+3 rispetto al 12 aprile) i decessi, 817.825 (+3.120 rispetto al 12 aprile) i tamponi eseguiti e 235.109 (+4.483 rispetto al 12 aprile) i test antigenici effettuati. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Covid, il presidente della Regione, Bonaccini in visita agli Hub vaccinali di Castel San Pietro Terme e Crevalcore

[Redazione]

Doppia visita questa mattina del presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, all'Hub vaccinale dell'Azienda Usl di Imola, allestito negli spazi del centro Congressi Artemide- Hotel Castello di Castel San Pietro Terme, e nell'Hub di Crevalcore, negli spazi del Centro Civico intitolato a don Enrico Franzoni. Nella visita alla prima struttura, negli spazi messi a disposizione gratuitamente dai proprietari, la famiglia Tosoni, ad accompagnare Bonaccini, il direttore generale dell'Azienda Usl di Imola, Andrea Rossi, i sindaci di Castel San Pietro, Fausto Tinti, di Dozza, Luca Albertazzi, e di Casalfiumanese, Beatrice Poli, oltre al presidente del Nuovo Circondario Imolese e sindaco di Imola, Marco Panieri. La struttura, attiva dal 6 aprile scorso, serve principalmente ambito territoriale di Castel San Pietro, Dozza, Casalfiumanese, ma all'occorrenza anche Castel Guelfo di Bologna e Medicina. In questa fase opera su un turno di 6 ore, dal lunedì al venerdì, con potenzialità di lavorare su due turni sette giorni su sette, non appena aumenterà la dotazione di dosi vaccinali, che attualmente si limita a quelli consegnati da Pfizer-BioNTech. Il personale impegnato è costituito da 3 medici e 10 infermieri dell'Ausl di Imola, oltre a 4 volontari del Centro operativo comunale (Coc) della Protezione civile, che si occupano dell'accoglienza dei cittadini e del rilascio dei certificati vaccinali. A Crevalcore, dove da ieri sono iniziate le vaccinazioni per la fascia 70-74 anni, erano presenti il direttore dell'Ausl di Bologna, Paolo Bordon, e assessore comunale alla Sanità, Emma Monfredini. Hub occupa gli spazi dell'ex chiesa provvisoria di San Silvestro, in collaborazione con i volontari della parrocchia e della Pubblica Assistenza. Visitando oggi questi centri così ben organizzati, ho avuto ancora una volta conferma della funzionalità della rete capillare di punti vaccinali su cui possiamo contare nella nostra regione- afferma Bonaccini-. Ringrazio le Amministrazioni comunali, con le quali lavoriamo in stretta sinergia, tutti gli operatori sanitari e i tanti volontari che, qui come in ciascuno degli oltre 140 punti vaccinali presenti sul territorio, stanno lavorando con impegno e altruismo per far funzionare al meglio la macchina organizzativa delle vaccinazioni, che nella sola Azienda sanitaria di Imola hanno le oltrepassate le 32mila. La campagna vaccinale procede secondo la tabella di marcia prefissata, sulla base delle dosi disponibili. Ieri, nella prima giornata di prenotazioni per i 70-74enni, più di 100mila persone hanno già fissato appuntamento e la macchina regionale è già stata testata per effettuare 30mila somministrazioni al giorno, dato che possiamo portare fino a 45-50 mila, e cioè oltre un milione al mese. Fondamentale a questo punto è avere i vaccini nella giusta quantità. Per questo- chiude il presidente della Regione- confido nell'azione del Governo e del commissario Figliuolo affinché siano garantiti i 50 milioni di dosi entro giugno e gli 80 nel terzo trimestre destinati all'Italia, con le quali vaccinare tutte le persone entro estate. Emilia-Romagna è pronta. Siamo grati al presidente Bonaccini per questa visita e confermiamo ancora una volta che anche sul nostro territorio siamo organizzativamente pronti ad arrivare alle 1.200-1.500 vaccinazioni al giorno- dichiara Andrea Rossi, direttore generale dell'Ausl di Imola-. Questo centro potrebbe da solo farne almeno 500, ma noi crediamo molto anche nella prossimità e sappiamo che i nostri medici di famiglia sono pronti a vaccinare non appena potremo fornire loro dosi di vaccino sufficienti, arrivando così a coprire in modo capillare tutto il territorio.

Vaccinazioni Imola: "Copriamo diffusamente il territorio, anche in collaborazione coi medici di base"

[Redazione]

Approfondimenti Bollettino covid 12 aprile: 227 casi tra Bologna e l'imolese, +1.306 guariti 12 aprile 2021 Vaccinazioni vs coronavirus: dalle differenze tra i vari vaccini, ai dubbi dei cittadini. L'Ausl fa chiarezza 13 aprile 2021 In trincea anche la sanità privata: "Messo a disposizione 1000 posti letti. Va meglio, ma non abbassiamo la guardia" 13 aprile 2021 Doppia visita questa mattina del presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, all'Hub vaccinale dell'Azienda Usl di Imola, allestito negli spazi del centro Congressi Artemide- Hotel Castello di Castel San Pietro Terme, e nell'Hub di Crevalcore, negli spazi del Centro Civico intitolato a don Enrico Franzoni. Ausl Imola, vaccinazioni al centro Congressi Artemide- Hotel Castello Nella visita alla prima struttura, negli spazi messi a disposizione gratuitamente dai proprietari, la famiglia Tosoni, ad accompagnare Bonaccini, il direttore generale dell'Azienda Usl di Imola, Andrea Rossi, i sindaci di Castel San Pietro, Fausto Tinti, di Dozza, Luca Albertazzi, e di Casalfiumanese, Beatrice Poli, oltre al presidente del Nuovo Circondario Imolese e sindaco di Imola, Marco Panieri. La struttura, attiva dal 6 aprile scorso, serve principalmente l'ambito territoriale di Castel San Pietro, Dozza, Casalfiumanese, ma all'occorrenza anche Castel Guelfo di Bologna e Medicina. In questa fase opera su un turno di 6 ore, dal lunedì al venerdì, con potenzialità di lavorare su due turni sette giorni su sette, non appena aumenterà la dotazione di dosi vaccinali, che attualmente si limita a quelli consegnati da Pfizer-BioNTech. Il personale impegnato è costituito da 3 medici e 10 infermieri dell'Ausl di Imola, oltre a 4 volontari del Centro operativo comunale (Coc) della Protezione civile, che si occupano dell'accoglienza dei cittadini e del rilascio dei certificati vaccinali. "Siamo grati al presidente Bonaccini per questa visita e confermiamo ancora una volta che anche sul nostro territorio siamo organizzativamente pronti ad arrivare alle 1.200-1.500 vaccinazioni al giorno- dichiara Andrea Rossi, direttore generale dell'Ausl di Imola-. Questo centro potrebbe da solo farne almeno 500, ma noi crediamo molto anche nella prossimità e sappiamo che i nostri medici di famiglia sono pronti a vaccinare non appena potremo fornire loro dosi di vaccino sufficienti, arrivando così a coprire in modo capillare tutto il territorio" A Crevalcore vaccini anticovid al Centro Civico don Franzoni A Crevalcore, dove da ieri sono iniziate le vaccinazioni per la fascia 70-74 anni, erano presenti il direttore dell'Ausl di Bologna, Paolo Bordon, e l'assessore comunale alla Sanità, Emma Monfredini. Hub occupa gli spazi dell'ex chiesa provvisoria di San Silvestro, in collaborazione con i volontari della parrocchia e della Pubblica Assistenza. Visitando oggi questi centri così ben organizzati, ho avuto ancora una volta conferma della funzionalità della rete capillare di punti vaccinali su cui possiamo contare nella nostra regione- afferma Bonaccini-. Ringrazio le Amministrazioni comunali, con le quali lavoriamo in stretta sinergia, tutti gli operatori sanitari e i tanti volontari che, qui come in ciascuno degli oltre 140 punti vaccinali presenti sul territorio, stanno lavorando con impegno e altruismo per far funzionare al meglio la macchina organizzativa delle vaccinazioni, che nella sola Azienda sanitaria di Imola hanno oltrepassato le 32 mila" (e non 700mila come comunicato in precedenza, ndr). La campagna vaccinale procede secondo la tabella di marcia prefissata, sulla base delle dosi disponibili. Ieri, nella prima giornata di prenotazioni per i 70-74enni, più di 100mila persone hanno già fissato appuntamento e la macchina regionale è già stata testata per effettuare 30mila somministrazioni al giorno, dato che possiamo portare fino a 45-50 mila, e cioè oltre un milione al mese. Fondamentale a questo punto è avere i vaccini nella giusta quantità. Per questo- chiude il presidente della Regione- confido nell'azione del Governo e del commissario Figliuolo affinché siano garantiti i 50 milioni di dosi entro giugno e gli 80 nel terzo trimestre destinati all'Italia, con le quali vaccinare tutte le persone entro estate. Emilia-Romagna è pronta. (Ultimo aggiornamento ore 14.20: dato su vaccinazioni totali Imola corretto rispetto a quanto precedentemente divulgato dalla regione) Vaccini anti Covid Emilia Romagna: come prenotare, dove farli, chi ha la priorità Il sottosegretario alla Salute a Bologna. Bonaccini: "Entro fine aprile apriremo ai 60enni" | VIDEO Vaccini, al

via la fascia 70-74 anni: come ci si prenota Covid, vaccino Johnson&Johnson in arrivo in Emilia Romagna. Ecco come funziona Il generale Figliuolo a Bologna: "Soddisfatto dell'Emilia-Romagna, ora vaccini ai più fragili. Astrazeneca è sicuro" | VIDEOVaccini alle persone 'estremamente vulnerabili': ecco chi rientra nelle categoria e come prenotare

Il sollievo della pioggia nei campi, Coldiretti "Po su livelli estivi, -92% rispetto a maggio 2020"

[Redazione]

L arrivo del maltempo è atteso dopo un lungo periodo di siccità con la caduta del 92% di precipitazioni in meno a marzo nel bacino del Po dove si produce 1/3 di tuttoagroalimentare Made in Italy. E quanto emerge dall analisi della Coldiretti Emilia Romagna sull allerta maltempo della protezione civile con il ritorno della neve in primavera sulla Penisola dopo che il gelo ha decimato i raccolti di frutta e verdura colpendo anche florovivaismo, vigne e ulivi da nord a sud del Paese. La pioggia sottolinea la Coldiretti è necessaria per combattere la carenza idrica nelle campagne ma per essere di sollievo deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché i terreni non riescono ad assorbire acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento provocando frane e allagamenti come in Lucchesia dove si è abbattuta anche una violenta grandinata. La situazione di stress idrico è evidente dal fatto che il fiume Po si trova su livelli simili a quelli estivi mentre il lago di Como registra un grado di riempimento di appena il 24%. Per salvare le colture dal grande secco degli ultimi due mesi evidenzia la Coldiretti in molte regioni gli agricoltori sono stati costretti alle irrigazioni di soccorso sui campi seminati, su ortaggi e verdure, su kiwi, fragole e vivai fino ai prati per il foraggio. Alla siccità si è aggiunto poi lo shock termico causato dal brusco sbalzo di temperature passate in pochi giorni da un caldo semi estivo a un freddo da pieno inverno con notti sottozero e gelate in un saliscendi di clima impazzito che mette a rischio i raccolti che in alcuni casi sono stati anche dimezzati. aumento degli eventi climatici estremi conclude la Coldiretti con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità ha modificato la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni con danni per 14 miliardi di euro in dieci anni. Leggi anche Le piogge fanno risalire il livello Po (+20 %) Ma ancora non basta arrivo del maltempo è atteso dopo un lungo periodo di siccità con la caduta del 92% di precipitazioni in meno a marzo nel bacino del Po dove si produce 1/3 di tuttoagroalimentare Made in Italy. E quanto emerge dall analisi della Coldiretti Emilia Romagna sull allerta maltempo della protezione civile con il ritorno della neve in primavera sulla Penisola dopo che il gelo ha decimato i raccolti di frutta e verdura colpendo anche florovivaismo, vigne e ulivi da nord a sud del Paese. La pioggia sottolinea la Coldiretti è necessaria per combattere la carenza idrica nelle campagne ma per essere di sollievo deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché i terreni non riescono ad assorbire acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento provocando frane e allagamenti come in Lucchesia dove si è abbattuta anche una violenta grandinata. La situazione di stress idrico è evidente dal fatto che il fiume Po si trova su livelli simili a quelli estivi mentre il lago di Como registra un grado di riempimento di appena il 24%. Per salvare le colture dal grande secco degli ultimi due mesi evidenzia la Coldiretti in molte regioni gli agricoltori sono stati costretti alle irrigazioni di soccorso sui campi seminati, su ortaggi e verdure, su kiwi, fragole e vivai fino ai prati per il foraggio. Alla siccità si è aggiunto poi lo shock termico causato dal brusco sbalzo di temperature passate in pochi giorni da un caldo semi estivo a un freddo da pieno inverno con notti sottozero e gelate in un saliscendi di clima impazzito che mette a rischio i raccolti che in alcuni casi sono stati anche dimezzati. aumento degli eventi climatici estremi conclude la Coldiretti con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità ha modificato la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni con danni per 14 miliardi di euro in dieci anni.

Covid città di Rieti 13 aprile, Domeniconi: "Scendono i residenti positivi. Si registrano 32 nuovi guariti"

[Redazione]

[onorina_domeniconi_nuova_3-696x522]L assessora alla Protezione Civile del Comune di Rieti, Onorina Domeniconi(nella foto) in base ai dati forniti dalla Asl il 13 aprile, rende noto che i residenti attualmente positivi al Covid s c e n d o n o a 2 5 6 . O g g i s i r e g i s t r a n o 32guariti.[INS::INS][rietinvetrina_mi_piace_sotto_agli_articoli_1][sabina_universitas_08_10_2020][finabruzzo_2021][INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Superiori, municipale e Prociv per i controlli sui mezzi pubblici. Rientro in classe per 19 mila //

[Redazione]

Metteranno a disposizione gli agenti della polizia municipale e il personale della Protezione civile i Comuni umbri in vista del rientro in classe, a partire da mercoledì, del 50% degli studenti delle scuole superiori. Il nodo dei controlli sui trasporti pubblici è stato al centro della riunione che si è tenuta lunedì fra Prefettura di Perugia (martedì toccherà a quella di Terni) e Anci. Gli agenti quindi, insieme alle altre forze dell'ordine e ai volontari, monitoreranno l'accesso sui mezzi mettendo a disposizione il personale nei limiti del possibile. Inoltre, i sindaci potranno contattare direttamente Busitalia in caso di problemi.

IL TESTO DELL'ORDINANZA DELLA REGIONE
BOLLETTINO: CONTAGI IN CALO. OLTRE 1.300 I MORTI

Toniaccini La riunione di ieri dice il presidente di Anci Umbria, Michele Toniaccini è stata proficua ed è servita non solo a fare il punto della situazione per un rientro degli studenti a scuola il più possibile in sicurezza, ma anche a definire ruoli e compiti, in uno spirito di massima collaborazione fra enti, istituzioni e privati, con l'unico obiettivo di contrastare la diffusione del virus. Si sta lavorando su più fronti per tutelare, prima di tutto, la salute dei cittadini, e quindi garantire massimo rispetto delle normative anticovid e massima funzionalità delle misure previste in materia.

TRASPORTI, IL PIANO DEI SERVIZI AGGIUNTIVI

Rientro per 19 mila Nel complesso gli studenti delle scuole superiori sono 38 mila, dei quali oltre 29 mila in provincia di Perugia. Per ora, quindi, il rientro fra i banchi è limitato a circa 19 mila ragazze e ragazzi. Dal presidente della Provincia Luciano Bacchetta e dal consigliere delegato all'edilizia scolastica, Federico Masciolini, arriva un appello alla responsabilità: Riparte un intero sistema dicono che coinvolge istituzioni, famiglie e comunità. Certo, non è semplice rimettere in moto un meccanismo complesso come la scuola, ma era necessario procedere in questa direzione per dare modo ai nostri ragazzi di vivere pienamente la loro vita da studenti, ripristinando i contatti interpersonali diretti e una didattica in presenza.

INTERATTIVO: IL CONTAGIO NELLE SCUOLE DELL'UMBRIA

Responsabilità L'augurio dei due è che il trend verso il miglioramento dei dati sui contagi, sia confermato nelle settimane a venire, grazie in primo luogo alla campagna vaccinale. Ma questo potrà essere possibile a patto che da parte di ciascuno di noi, compresi i nostri giovani, siano garantiti comportamenti all'insegna della prudenza e della responsabilità singola e collettiva. Un pensiero speciale viene rivolto alla Valnerina e in particolare a Norcia, da dove giungono motivi per guardare con fiducia e speranza al futuro. La Provincia infatti è ente attuatore per la realizzazione del nuovo polo scolastico da quasi 3 milioni di euro. Nel corso della giornata il servizio completo

Covid, rientro in classe anche per i ragazzi delle superiori, ma solo al 50%

Covid, rientro in classe anche per i ragazzi delle superiori, ma solo al 50%. Covid, rientro in classe anche per i ragazzi delle...

[Redazione]

Rientro in classe anche per i ragazzi delle superiori. Trentanove mila studenti delle scuole di istruzione secondaria di secondo grado sono rientrati in classe e con loro si sono rimessi in moto anche scuolabus, pullman di linea, con la capienza ridotta al 50% per evitare gli assembramenti. Protetto da Copyright DMCA Gli alunni delle superiori negli istituti umbri sono rientrati al 50%, mentre l'altra metà è rimasta a casa a fare lezione in dad. Gli studenti delle seconde e terze medie erano rientrati lunedì, mentre le prime medie la scorsa settimana, subito dopo le vacanze di Pasqua. I mezzi di trasporto utilizzati dai ragazzi per andare a scuola vengono monitorati e controllati, già dal luogo di partenza, dunque alle rispettive fermate, fino all'arrivo. Le stazioni ferroviarie dei treni e fermate degli autobus piene di ragazzi con mascherine tutti attenti, ordinati ed educati. <https://www.umbriajournal.com/wp-content/uploads/2021/04/STUDENTI-PIAZZA-PARTIGIANI.mp4> I momenti più a rischio rivela il Nucleo epidemiologico sono proprio questi. La situazione all'interno delle classi e all'interno degli istituti è nettamente sotto controllo tra mascherine, distanziamenti e sanificazioni continue, ma fuori dalle scuole un po' meno. Ecco che regione e comuni hanno attivato un nuovo piano per evitare il diffondersi dei contagi da covid, proprio in questo periodo in cui i numeri sembrano essere migliori. Nella speranza che questi ragazzi possano concludere l'anno scolastico in sicurezza all'interno delle loro scuole. I Comuni contribuiranno al monitoraggio degli accessi sui mezzi pubblici. Ciò è quanto stabilito nella riunione che si è tenuta nelle Prefetture di Perugia e Terni sul tema scuola alle quali ha partecipato anche Anci Umbria. Ai Comuni è stato chiesto impegno di collaborare con le forze dell'ordine, mettendo a disposizione, nei limiti del possibile, il personale della polizia locale e i volontari della Protezione civile per monitorare gli accessi degli studenti ai mezzi di trasporto pubblico locale. I sindaci, inoltre, potranno anche contattare direttamente Busitalia, con un numero loro dedicato, qualora si rendesse necessario evidenziare criticità o disfunzioni, con l'obiettivo comune di risolvere tempestivamente eventuali problematiche. Mi piace: Mi piace Caricamento...

Gelmini in Regione e poi a Civitanova: Misure di rilancio per le Marche, evitare che finiscano con il Sud

[Redazione]

LA VISITA - Giornata nelle Marche per il ministro agli Affari regionali. Prima visita a palazzo Raffaello, dove ha incontrato il governatore Acquaroli, il commissario alla Ricostruzione Legnini e l'assessore Castelli per fare il punto su gestione della pandemia e rilancio del territorio. A seguire, è arrivata a Civitanova per un passaggio al nuovo centro vaccini di via Silvio Pellico

12 Aprile 2021 - Ore 17:39 - caricamento letture

La visita di Maria Stella Gelmini al centro vaccinale di Civitanova

LegniniAcquaroliGelmini_01-650x636

di Luca Patrassi e Laura Boccanera

Definire le prossime mosse destinate al rilancio delle Marche. Questo il senso della visita di oggi del ministro Maria Stella Gelmini a Palazzo Raffaello ad Ancona.

gelmini-regione1-325x244

Maria Stella Gelmini in Regione

Con lei, il commissario alla Ricostruzione Giovanni Legnini ed ovviamente il governatore della Regione Francesco Acquaroli e assessore regionale al bilancio Guido Castelli. Presentazione firmata dal governatore Acquaroli che ha sottolineato le esigenze di rilancio del territorio regionale partendo dalle infrastrutture, Pedemontana compresa, fino al rilancio delle attività economiche passando per istituzione di una Zes, zona ad economia speciale, nelle aree terremotate. Il commissario Legnini, cui è andato anche il plauso del ministro Gelmini per il lavoro finora svolto, ha sottolineato come la ricostruzione nel Centro Italia, e nelle Marche, sia transitata in una fase matura con tanti cantieri aperti. Bisogna superare il dualismo ricostruzione e sviluppo che devono invece camminare insieme fin da subito con delle proposte ben precise.

gelmini-regione

Da sinistra: Guido Castelli, Francesco Acquaroli, Maria Stella Gelmini e Giovanni Legnini

Il ministro Gelmini è partita dall'ondata pandemica ricordando come le Marche abbiano pagato un prezzo altissimo al Covid con 2.800 vittime in un anno drammatico, la fine dell'incubo è però a portata di mano anche per il grande lavoro che la Regione, come sottolineato anche dal generale Figliuolo, sta facendo in materia di piano vaccinale: il 76% degli over 80 ha già avuto una dose, la metà entrambe le dosi. Il tema delle riaperture andrà di pari passo con i contagi ha sottolineato dunque sarà decisiva per la riapertura la quantità di fragili e over 80 vaccinati. È una emergenza sociale ed economica, è un confronto aperto con il Governo nell'apposita Conferenza Stato-Regioni che è uno snodo centrale: devo dare atto, non solo al governatore Acquaroli ma a tutti i governatori, che ci si sta muovendo con grande senso di responsabilità. Ora bisogna dare un'accelerazione al piano vaccini, peraltro questa è una settimana importante per il Governo visto che è prossima la seduta del Consiglio dei ministri che adotterà una decisione importante deliberando uno scostamento poderoso di bilancio per dare supporto all'economia, non vogliamo fare assistenzialismo ma indirizzando l'operazione a quelle realtà imprenditoriali che si possono rialzare dalla crisi.

CastelliAcquaroliGelminiLegnini_01-650x461

gelmini-regione3-325x244

Maria Stella Gelmini col governatore Francesco Acquaroli

Il nostro compito ha aggiunto il ministro è quello di collaborare con le Regioni ed i territori di Area vasta, colmare il divario tra nord e sud ma senza dimenticare il Centro Italia, nel caso delle Marche è stata anche emergenza terremoto. Occorrono misure di rilancio per interrompere il processo di desertificazione e spopolamento in atto, per fare questo ci vogliono soluzioni comuni, trovo sostenibile la proposta di una Zes, zona ad economia speciale, per evitare il rischio che questo territorio finisca con il Mezzogiorno. Trovo straordinario ha sottolineato il ministro Gelmini il lavoro fatto dal commissario Legnini. Peraltro le Marche hanno finora espresso un tessuto industriale manifatturiero di prim'ordine, occorre tornare a produrre in questo territorio, anche con una riduzione del costo del lavoro e mettere le basi per una ricrescita nel medio periodo, per un rinascimento economico. Infine una battuta sulle ipo

tesi di vaccinazioni in autonomia avanzate dal governatore della Campania De Luca: Le priorità date dal Governo devono essere rigorosamente rispettate, il modo migliore per dare sostegno all'economia è quello di dare ordine all'agire di tutte le Regioni.

gelmini-a-civitanova-3-650x488

Maria Stella Gelmini a Civitanova con Fabrizio Ciarapica

Dopo

Ancona, il ministro Gelmini è arrivata a Civitanova dove è stata accolta dal sindaco Fabrizio Ciarapica e da numerosi esponenti di Forza Italia tra cui i consiglieri regionali Jessica Marcozzi e Gianluca Pasqui e il coordinatore provinciale Riccardo Sacchi, ha visitato il centro vaccinale di Civitanova. Una visita lampo di qualche minuto con un tour all'interno della struttura per confermare la bontà della scelta degli hub vaccinali dislocati sul territorio e la collaborazione con i comuni. In merito ai rapporti fra Stato centrale e regioni per le materie che competono la sanità Maria Stella Gelmini ha sottolineato come il recovery fund rappresenti opportunità per potenziare i servizi sanitari apportando maggiori risorse su telemedicina e medicina del territorio, prevenzione e poi spingere sulla campagna vaccinale. Sulle Marche e su Civitanova ha aggiunto: Le Regioni stanno avendo un'ottima collaborazione con il generale Francesco Paolo Figliuolo e con la Protezione civile. All'inizio ci sono state difficoltà ma importante è proseguire con la copertura vaccinale. Sono a Civitanova per dare atto alla Regione dello sforzo fatto. Ho detto anche ad Acquaroli che avere il 76% di over 80 già vaccinati con la prima dose e il 50% dei vaccinati completi è un fatto significativo. Crediamo negli hub vaccinali e Civitanova è un buon esempio.

gelmini-a-civitanova-5-650x488Il sindaco Fabrizio Ciarapica: La visita del ministro Gelmini a Civitanova è un segnale importante per un territorio e una comunità che ha dato e fatto molto in contrasto al Covid. La nostra regione è stata particolarmente colpita sin dall'inizio della pandemia ma la mia giunta si è spesa instancabilmente per mettere al riparo la cittadinanza. Il Covid Center allestito da Bertolaso un anno fa è una testimonianza tangibile di questo lavoro che ha permesso di salvare molte vite umane soprattutto nella seconda e in questa terza ondata pandemica. Il centro che oggi il ministro Gelmini ha voluto visitare insieme a me è l'ennesima riprova del nostro buon governo. Abbiamo messo su insieme alla nostra Asur in tempi record un centro eccellente a livello regionale che sta vaccinando con grandissima rapidità e oggi siamo a un totale di 600 vaccinati al giorno e fra pochi giorni saremo a pieno regime con oltre 1000 inoculazioni. Tutto sta funzionando al meglio. Ringrazio il ministro Gelmini per questa tappa nella mia Città per la sua gradita visita nella nostra regione, un messaggio importante di incoraggiamento per noi amministratori che da un anno e due mesi ci troviamo in trincea contro il virus. (foto Giusy Marinelli e Federico De Marco)

01-1-650x383gelmini-a-civitanova-1-650x488gelmini-a-civitanova-2-650x488I sindaci Sandro Parcaroli e Fabrizio Ciarapica e il coordinatore provinciale di Forza Italia Riccardo Sacchi a Civitanova per la visita della Gelmini

gelmini-a-civitanova-6-650x429 Il ministro Gelmini ad Ancona: Maggio sarà il mese delle riaperture Vaccini, Civitanova accelera (Foto/Video) Dopo il Covid hospital, questo centro è un altro miracolo

RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'area comunale in via Canapa concessa in uso per l'addestramento di unità cinofile di protezione civile

[Redazione]

[protezione-civile-generica] Sarà utilizzata per attività di addestramento cinofilo di protezione civile area di proprietà comunale in via Canapa concessa gratuitamente dall'Amministrazione all'associazione Rescue Alpha Dogs Ferrara odv per una serie di giornate nei prossimi mesi del 2021. L'associazione utilizzerà area per svolgere, in particolare, attività di addestramento di unità cinofile per la ricerca di persone disperse in superficie. La Rescue Alpha Dogs è infatti un'associazione di volontariato, senza scopo di lucro, iscritta al Dipartimento di Protezione Civile, che collabora con enti e istituzioni e si occupa di formare e rendere operative unità cinofile di ricerca e soccorso per dispersi in superficie o in catastrofi sotto le macerie. L'associazione ha richiesto, in particolare, l'uso della zona di via Canapa per le sue caratteristiche di ambiente suburbano impervio, adatto a incrementare la formazione e l'esperienza delle squadre cinofile. Per l'utilizzo dell'area, l'associazione garantisce il rispetto dell'ambiente. Grazie per aver letto questo articolo... Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale. Donate with PayPal button *OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a: Scoop Media Edit IBAN: IT06D0538713004000000035119 (Banca BPER) Causale: Donazione per Estense.com Stampa

Fabbri sceglie Maggi per il Recovery Plan

[Redazione]

Maggi e Fabbri. Maggi è Fabbri. Sarà assessore Andrea Maggi il titolare delle nuove deleghe ai progetti del Recovery, assegnate martedì mattina in giunta dal sindaco Alan Fabbri. Guardiamo avanti creando un team di professionalità trasversali per progettare il futuro, cogliendo le opportunità del Recovery e con gli obiettivi di candidare proposte del territorio ai finanziamenti europei e di portare buone prassi anche a livello nazionale, ha detto il primo cittadino, che in qualità di delegato Anci (Associazione Nazionale Comuni italiani) in materia di Politiche istituzionali, riforme e autonomie ha già espresso auspicio che il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) il documento che traccia gli obiettivi, le riforme e gli investimenti che l'Italia vuole realizzare con i fondi europei di Next Generation. E parli anche con la voce dei territori delle autonomie locali. L'introduzione del nuovo incarico al Recovery porterà a una riorganizzazione interna alla giunta, relativa alle aree di competenza: le deleghe su Edilizia e Urbanistica (attualmente in capo a Maggi) andranno al vicesindaco Nicola Lodi che già somma quelle alla Sicurezza, Protezione civile, Mobilità, Frazioni e Palio. Poiché Lodi è già incaricato per la Mobilità e le Frazioni, potrà aggiungere a queste due settori coerenti, che gli consentiranno di avere una visione di insieme sugli aspetti riguardanti la progettazione logistica dell'intero territorio, ha spiegato Fabbri. Alessandro Balboni. Alessandro Balboni. Nel corso della riunione di giunta il primo cittadino ha inoltre introdotto un'altra delega alla Partecipazione per la quale ha incaricato l'assessore Alessandro Balboni (Rapporti Unife, Ambiente, Tutela degli animali, Progetti Europei). Alla luce dell'ottimo lavoro messo in campo dall'assessore Balboni, e al già importante lavoro di coinvolgimento sui progetti che sta seguendo, ho ritenuto coerente assegnare a lui anche una delega specifica. Pensiamo infatti che ascoltare sia fondamentale, tanto da meritare attenzione puntuale, ha detto il sindaco. Con questo nuovo assetto organizzativo aggiunge Fabbri ci prepariamo ad affrontare il futuro e a sviluppare progetti di rilancio. La delega al Recovery consentirà all'assessore Maggi di avere una visione ampia e trasversale, per coordinare un team composto da differenti professionalità, tutte al servizio di progetti di ampio respiro, che guardano alla Ferrara di domani, partendo dal presente e dalla risposta alla crisi. E poiché tutto questo vogliamo farlo coinvolgendo le realtà del territorio, traendo da loro esigenze, proposte, idee, stimoli costruttivi conclude Fabbri ho ritenuto fondamentale introdurre anche la Partecipazione come elemento specifico a cui garantire attenzione puntuale. Sia il Recovery che la Partecipazione dovranno così procedere di pari passo e, nello stesso tempo, saranno il cuore delle future progettualità. Grazie per aver letto questo articolo... Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale. Donate with PayPal button *OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a: Scoop Media Edit IBAN: IT06D0538713004000000035119 (Banca BPER) Causale: Donazione per Estense.com Stampa

Santelli: "Figliuolo non esclude dalla vaccinazione i volontari che prestano il loro servizio nei centri vaccinali"

[Redazione]

Giuliano Santelli, ex presidente Consulta del Volontariato di Protezione Civile, sottolinea il problema di un errata interpretazione dell'ordinanza nazionale in merito ai vaccini covid per i volontari della protezione civile. Volontari di protezione civile senza vaccinazioni, una decisione irresponsabile, ha dichiarato Santelli la Regione e il commissario Angelo devono leggere bene ed interpretare l'ordinanza nazionale, come ben dice la Consulta Regionale, il generale Figliuolo non esclude dalla vaccinazione i volontari che prestano il loro servizio nei centri vaccinali, nei centri per i tamponi o dove svolgono supporto alle attività socio sanitarie. Ne deriva chiaramente che per dare il cambio ai volontari già vaccinati è necessario vaccinare altri volontari. Fare Chiarezza ha concluso Santelli ho il volontariato come afferma la Consulta non potrà più dare il proprio contributo alla emergenza COVID 19?.

Stampa

Covid, il presidente Bonaccini in visita nel bolognese agli hub vaccinali di Castel San Pietro Terme e Crevalcore

Oltre 32mila le vaccinazioni effettuate dall'Azienda sanitaria di Imola. A Crevalcore ieri sono iniziate le vaccinazioni per la fascia 70-74 anni

[Redazione]

Doppia visita questa mattina del presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, all'Hub vaccinale dell'Azienda Usl di Imola, allestito negli spazi del centro Congressi Artemide-Hotel Castello di Castel San Pietro Terme, e nell'Hub di Crevalcore, negli spazi del Centro civico intitolato a don Enrico Franzoni. Nella visita alla prima struttura, negli spazi messi a disposizione gratuitamente dai proprietari, la famiglia Tosoni, ad accompagnare Bonaccini, il direttore generale dell'Azienda Usl di Imola, Andrea Rossi, i sindaci di Castel San Pietro, Fausto Tinti, di Dozza, Luca Albertazzi, e di Casalfiumanese, Beatrice Poli, oltre al presidente del Nuovo Circondario Imolese e sindaco di Imola, Marco Panieri. La struttura, attiva dal 6 aprile scorso, serve principalmente l'ambito territoriale di Castel San Pietro, Dozza, Casalfiumanese, ma all'occorrenza anche Castel Guelfo di Bologna e Medicina. In questa fase opera su un turno di 6 ore, dal lunedì al venerdì, con potenzialità di lavorare su due turni sette giorni su sette, non appena aumenterà la dotazione di dosi vaccinali, che attualmente si limita a quelli consegnati da Pfizer-BioNTech. Il personale impegnato è costituito da 3 medici e 10 infermieri dell'Ausl di Imola, oltre a 4 volontari del Centro operativo comunale (Coc) della Protezione civile, che si occupano dell'accoglienza dei cittadini e del rilascio dei certificati vaccinali. A Crevalcore, dove da ieri sono iniziate le vaccinazioni per la fascia 70-74 anni, erano presenti il direttore dell'Ausl di Bologna, Paolo Bordon, e l'assessore comunale alla Sanità, Emma Monfredini. Hub occupa gli spazi dell'ex chiesa provvisoria di San Silvestro, in collaborazione con i volontari della parrocchia e della Pubblica assistenza.

Covid, in Sicilia la Regione crea altri 17 hub di vaccinazione

[Redazione]

PALERMO (ITALPRESS) Sono 17 i nuovi Centri di vaccinazione che la Protezione civile regionale sta realizzando in Sicilia e che si aggiungono a quelli già presenti nei capoluoghi di provincia e ai 98 esistenti presso ambulatori e ospedali dell'Isola. Lo rende noto la Regione, sottolineando in una nota che in base a questa nuova programmazione, quindi, a regime saranno 123 le strutture operative dove sarà possibile ricevere la somministrazione del vaccino anti Covid. Hub, ospedali e laboratori che costituiscono la dorsale principale di risposta all'emergenza sanitaria, per mezzo della quale la Regione intende riuscire a vaccinare in sicurezza 50 mila siciliani al giorno per conseguire ambizioso obiettivo di proteggere dal virus tutta la popolazione siciliana entro settembre. Su impulso del presidente della Regione Nello Musumeci, il capo del dipartimento della Protezione civile Salvo Cocina ha nominato una task-force di progettisti e ruoli composta da 23 tecnici interni specializzati, oltre ad avviare iter per approvazione e la realizzazione delle nuove strutture. I nuovi Centri avranno una configurazione analoga, ma più evoluta, rispetto a quelli già creati nei capoluoghi di provincia che quotidianamente somministrano già migliaia di dosi. Ecco la mappa dei nuovi hub per provincia: Agrigento: Sciacca (Casa albergo per anziani). Caltanissetta: Gela (PalaCossiga). Catania: Sant'Agata Li Battiati (Palazzetto dello sport); Acireale (Tupparello); Caltagirone (Palazzetto del diporto); Misterbianco (Laboratorio di città Nelson Mandela). Messina: Palarescifina; Taormina (Parcheggio Lumby, porzione da 2 mila metri quadrati). Palermo: Centro commerciale La Torre e Casa del sole; Bagheria (Palazzetto della Città metropolitana); Carini (Centro commerciale Poseidon); Cefalù (Palazzetto dello sport Marzio Tricoli contrada Mazzaferro); Misilmeri (Centro direzionale della ex Provincia c/o Area artigianale). Siracusa: Portopalo di Capo Passero (Centro sportivo contrada Cozzo Spadaro). Trapani: Alcamo (PalaDangelo); Partanna (Palestra). Per quanto riguarda i territori di Ragusa ed Enna, al momento, evidenzia la nota, non è emersa nessuna richiesta di integrazione hub. Le due Aziende sanitarie provinciali hanno, infatti, già allestito dieci Centri di vaccinazione (cinque in ognuna delle province), ritenuti sufficienti per affrontare al meglio la campagna di dosaggio dei sierici. (ITALPRESS).

- - Fano: Incendio alla Profilglass, sul posto otto mezzi dei vigili del fuoco

[Redazione]

[649869_Cfa] 1' di lettura 13/04/2021 - Erano da poco passate le 14 di martedì quando un incendio è divampato nei locali della Profilglass, nota azienda di Bellocchi di Fano adibita alla lavorazione dell'alluminio. Una colonna di fumo piuttosto alta si è subito levata verso l'alto, scatenando la curiosità di tanti. Subito sul posto i vigili del fuoco di Fano e Pesaro, oltre alla polizia locale e agli agenti del commissariato. Otto i mezzi impegnati nelle operazioni di spegnimento. In allerta anche la protezione civile, il cui intervento non è però stato necessario. Le fiamme sarebbero divampate dall'olio di una pressa. Nonostante l'imponenza del fumo fuoriuscito e avvistato anche da grandi distanze, persino dai comuni limitrofi -l'incendio è stato domato in tempi brevi. Per fortuna l'episodio non ha provocato feriti. Anche Arpa sul posto per verificare l'effettiva salubrità dell'aria, così da scongiurare spiacevoli effetti collaterali dovuti al rogo. Seguono foto e video. Per le tue segnalazioni, per ascoltare il radiogiornale di Vivere Fano e per restare sempre aggiornato iscriviti al nostro servizio gratuito di messaggistica: per Whatsapp salvare in rubrica il numero 350 564 1864 e inviare un messaggio qualsiasi allo stesso numero. Per Telegram cercare il canale @viverefano o cliccare su t.me/viverefano*

- - Fermo: Battesimo senza intoppi per il centro vaccinale della Media Val Tenna a Piane di Falerone

[Redazione]

[649898_Cfa] 4' di lettura 13/04/2021 - Nessuna rissa, nessuno sfioramento dei tempi previsti, Oltre 50 i cittadini vaccinati con Pfizer e Astrazeneca, "Abbiamo fatto tutto da soli, sostenendo importanti costi sia in termini di personale infermieristico che di materiali e attrezzature, - sottolinea la Vicesindaco di Falerone Liberati- senza alcun aiuto da parte dell'AV4 che ha invece affiancato altri centri vaccinali con infermieri ed amministrativi. Piane di Falerone. Battesimo senza intoppi per il centro vaccinale della Media Val Tenna che ha aperto ufficialmente i battenti stamattina nella palestra comunale di Piane di Falerone. Tutto è filato liscio, come previsto dagli organizzatori. Nessuna rissa, nessuno sfioramento dei tempi previsti, circa 15 minuti per ogni vaccinato che, anzi, si sono attestati mediamente su 7 minuti. Oltre 50 i cittadini vaccinati con Pfizer e Astrazeneca, senza che nessuno abbia rinunciato a farsi somministrare quest'ultimo e senza reazioni di alcun tipo al vaccino. Merito di una organizzazione puntuale e dettagliata, messa a punto dai 12 medici di base coordinati dal dott. Sergio Teodori e dai sindaci dei 10 comuni che si sono riuniti più volte, in prima fila il Sindaco Altini di Falerone che ha messo a disposizione la struttura sportiva. Un doppio gazebo all'esterno a garantire un riparo da freddo e pioggia, che conduce all'ingresso della palestra dove viene prima misurata la temperatura per poi accedere allo sportello consegna moduli per anamnesi del paziente che, qualora abbia difficoltà a compilarlo da solo, viene guidato in una postazione dove un volontario lo aiuta. Quindi si passa allo sportello accettazione e un altro volontario civile indica al vaccinando in quale delle 2 postazioni entrare per la somministrazione. Infine la permanenza nella sala di attesa, ricavata in fondo alla palestra, per i 15 minuti di osservazione previsti per escludere reazioni avverse nell'immediato. Oggi in azione erano i Dottori Peroni e Remia, 2 dei 12 medici in totale che si alterneranno ogni 6 giorni, affiancati da 2 infermieri, 5 volontari amministrativi e 5 della Protezione Civile, oltre ai volontari della Misericordia di Montegiorgio che stazionano all'esterno con Ambulanza. Ciascuno di questi con compiti assegnati ben precisi. Unico neo è che sono mancati all'appuntamento alcuni di quelli che si erano prenotati attraverso il portale di Poste, dei quali non abbiamo ricevuto dall'Asur la lista" - ha commentato la vicesindaco di Falerone Pisana Liberati che è stata presente tutta la mattina per sincerarsi di persona che tutto si stesse svolgendo nel migliore dei modi- Per quanto di nostra competenza la minuziosa organizzazione posta in essere dai sindaci, dagli assessori, dai volontari tutti è stata impeccabile. Confidiamo in una tranquilla prosecuzione". "Se è un'area di miglioramento è proprio questa- continua la Liberati - quella di migliorare il flusso di informazioni tra pubblico e privato, per evitare ogni spreco di tempo. Come avevo già spiegato, per vaccinarsi in questo centro, operazione riservata a tutti i pazienti iscritti dei 12 medici di base che hanno aderito, si può scegliere se passare attraverso Poste, oppure collegarsi al sito ideato dal dottor Peroni attraverso il QR Code o cliccando sul link, oppure telefonare al n.0734 710111 e farsi aiutare dalle operatrici che rispondono. Il problema è che se non sappiamo quante sono le prenotazioni avvenute sul portale Poste si fa fatica a regolarsi su quante possiamo prenderne con il nostro sistema. Ad ogni buon conto, sprechi di dosi non ce ne sono stati, perché abbiamo attinto alla lista dei riservisti di cui disponiamo. La Liberati si è dichiarata soddisfatta di questo primo giorno e del servizio che si sta dando al territorio. A maggior ragione se si pensa che abbiamo fatto tutto da soli, sostenendo importanti costi sia in termini di personale infermieristico che di materiali e attrezzature, - sottolinea- senza alcun aiuto da parte dell'AV4 che ha invece affiancato altri centri vaccinali con infermieri ed amministrativi.*

Coronavirus, i contagi scendono sotto quota mille: +934 in Toscana. Morte 34 persone

I ricoverati sono 1.947 (37 in meno rispetto a ieri), di cui 283 in terapia intensiva (3 in meno)

[Redazione]

Sono 934 in più rispetto a ieri i casi di positività al Coronavirus, portando in Toscana a 210.857 i casi totali. Dei 934 casi in più rispetto a ieri 914 sono confermati con tampone molecolare e 20 da test rapido antigenico. I nuovi casi sono lo 0,4% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,6% e raggiungono quota 177.717 (84,3% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 12.549 tamponi molecolari e 11.330 tamponi antigenici rapidi, di questi il 3,9% è risultato positivo. Sono invece 7.673 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 12,2% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 27.414, -0,8% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.947 (37 in meno rispetto a ieri), di cui 283 in terapia intensiva (3 in meno). Oggi si registrano 34 nuovi decessi: 14 uomini e 20 donne con un'età media di 81,4 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 934 nuovi positivi odierni è di 44 anni circa (il 18% ha meno di 20 anni, il 24% tra 20 e 39 anni, il 32% tra 40 e 59 anni, il 20% tra 60 e 79 anni, il 6% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (914 confermati con tampone molecolare e 20 da test rapido antigenico). Sono 57.471 i casi complessivi ad oggi a Firenze (335 in più rispetto a ieri), 18.841 a Prato (108 in più), 19.802 a Pistoia (70 in più), 11.972 a Massa (18 in più), 22.027 a Lucca (96 in più), 26.094 a Pisa (111 in più), 15.609 a Livorno (68 in più), 19.379 ad Arezzo (54 in più), 11.589 a Siena (45 in più), 7.518 a Grosseto (29 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 560 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 246 nella Nord Ovest, 128 nella Sud est. La Toscana si trova al 13 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 5.710 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 6.337). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 7.329 casi, Pistoia con 6.789, Massa Carrara con 6.246, la più bassa Grosseto con 3.422. Complessivamente, 25.467 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (180 in meno rispetto a ieri, meno 0,7%). Sono 25.117 (290 in più rispetto a ieri, più 1,2%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 10.577, Nord Ovest 8.263, Sud Est 6.277). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 1.947 (37 in meno rispetto a ieri, meno 1,9%), 283 in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri, meno 1%). Le persone complessivamente guarite sono 177.717 (1.117 in più rispetto a ieri, più 0,6%) Tutte sono state dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Dei 34 nuovi decessi: 14 uomini e 20 donne con un'età media di 81,4 anni, sono: 12 a Firenze, 2 a Prato, 6 a Pistoia, 5 a Lucca, 2 a Livorno, 4 a Arezzo, 3 a Grosseto. Salgono a 5.726 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.812 a Firenze, 457 a Prato, 511 a Pistoia, 499 a Massa Carrara, 581 a Lucca, 618 a Pisa, 376 a Livorno, 384 ad Arezzo, 261 a Siena, 149 a Grosseto, 78 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 155,1 per 100 mila residenti contro il 192,2 della media italiana (12 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (260,3 per 100 mila), Firenze (182,0) e Prato (177,8), il più basso a Grosseto (67,8).

Covid: Il presidente Bonaccini oggi in visita agli Hub vaccinali di Castel San Pietro Terme e Crevalcore (Bologna).

[Redazione]

Visualizzazioni: 88 Tempo di lettura: 4 minuti Covid. Il presidente Bonaccini oggi in visita agli Hub vaccinali di Castel San Pietro Terme e Crevalcore (Bologna). Più di 700mila vaccinazioni effettuate dall'Azienda sanitaria di Imola. Oltre 140 punti vaccinali su tutto il territorio regionale, il nostro grazie a operatori e volontari al lavoro ogni giorno. Una rete capillare che ci permette di estendere sempre di più la campagna vaccinale. Il Dg della Ausl di Imola, Andrea Rossi: Copriamo in maniera diffusa il nostro territorio, anche in collaborazione coi medici di base. Bologna Doppia visita questa mattina del presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, all'Hub vaccinale dell'Azienda Usl di Imola, allestito negli spazi del centro Congressi Artemide- Hotel Castello di Castel San Pietro Terme, e nell'Hub di Crevalcore, negli spazi del Centro Civico intitolato a don Enrico Franzoni. Nella visita alla prima struttura, negli spazi messi a disposizione gratuitamente dai proprietari, la famiglia Tosoni, ad accompagnare Bonaccini, il direttore generale dell'Azienda Usl di Imola, Andrea Rossi, i sindaci di Castel San Pietro, Fausto Tinti, di Dozza, Luca Albertazzi, e di Casalfiumanese, Beatrice Poli, oltre al presidente del Nuovo Circondario Imolese e sindaco di Imola, Marco Panieri. La struttura, attiva dal 6 aprile scorso, serve principalmente ambito territoriale di Castel San Pietro, Dozza, Casalfiumanese, ma all'occorrenza anche Castel Guelfo di Bologna e Medicina. In questa fase opera su un turno di 6 ore, dal lunedì al venerdì, con potenzialità di lavorare su due turni sette giorni su sette, non appena aumenterà la dotazione di dosi vaccinali, che attualmente si limita a quelli consegnati da Pfizer-BioNTech. Il personale impegnato è costituito da 3 medici e 10 infermieri dell'Ausl di Imola, oltre a 4 volontari del Centro operativo comunale (Coc) della Protezione civile, che si occupano dell'accoglienza dei cittadini e del rilascio dei certificati vaccinali. A Crevalcore, dove da ieri sono iniziate le vaccinazioni per la fascia 70-74 anni, erano presenti il direttore dell'Ausl di Bologna, Paolo Bordon, assessore comunale alla Sanità, Emma Monfredini. Hub occupa gli spazi dell'ex chiesa provvisoria di San Silvestro, in collaborazione con i volontari della parrocchia e della Pubblica Assistenza. Visitando oggi questi centri così ben organizzati, ho avuto ancora una volta conferma della funzionalità della rete capillare di punti vaccinali su cui possiamo contare nella nostra regione- afferma Bonaccini-. Ringrazio le Amministrazioni comunali, con le quali lavoriamo in stretta sinergia, tutti gli operatori sanitari e i tanti volontari che, qui come in ciascuno degli oltre 140 punti vaccinali presenti sul territorio, stanno lavorando con impegno e altruismo per far funzionare al meglio la macchina organizzativa delle vaccinazioni, che nella sola Azienda sanitaria di Imola hanno oltrepassato le 700mila. La campagna vaccinale procede secondo la tabella di marcia prefissata, sulla base delle dosi disponibili. Ieri, nella prima giornata di prenotazioni per i 70-74enni, più di 100mila persone hanno già fissato appuntamento e la macchina regionale è già stata testata per effettuare 30mila somministrazioni al giorno, dato che possiamo portare fino a 45-50 mila, e cioè oltre un milione al mese. Fondamentale a questo punto è avere i vaccini nella giusta quantità. Per questo- chiude il presidente della Regione- confido nell'azione del Governo e del commissario Figliuolo affinché siano garantiti i 50 milioni di dosi entro giugno e gli 80 nel terzo trimestre destinati all'Italia, con le quali vaccinare tutte le persone entro estate. Emilia-Romagna è pronta. Siamo grati al presidente Bonaccini per questa visita e confermiamo ancora una volta che anche sul nostro territorio siamo organizzativamente pronti ad arrivare alle 1.200-1.500 vaccinazioni al giorno- dichiara Andrea Rossi, direttore generale dell'Ausl di Imola-. Questo centro potrebbe da solo farne almeno 500, ma noi crediamo molto anche nella prossimità e sappiamo che i nostri medici di famiglia sono pronti a vaccinare non appena potremo fornire loro dosi di vaccino sufficienti, arrivando così a coprire in modo capillare tutto il territorio. Commenta

Maltempo: a Trieste raffiche di bora sfiorano i 100 km orari

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 13 APR - Raffiche di Bora fino a quasi 100 km orari sono state registrate questa mattina a Trieste. Alle 7, secondo le rilevazioni dell'Osmar Arpa del Friuli Venezia Giulia, la velocità massima del vento ha raggiunto i 98 km orari. Secondo le previsioni meteo, già nel pomeriggio il vento tenderà ad attenuarsi. In Friuli Venezia Giulia è in corso da ieri un'allerta meteo di color 'giallo' per rischio idrogeologico con piogge intense. Nella notte, informa la Protezione civile attraverso i canali social, sono stati chiusi i guadi sul fiume Meduna a Murlis e Rauscedo nel pordenonese. Nell'area di Trieste, a Muggia, è invece in corso un intervento di recupero da parte dei Vigili del Fuoco per il recupero e la messa in sicurezza di un'imbarcazione alla deriva. (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA

[Redazione]

rmoRefresh (1 sec) http://www.viverefermo.it/index.php?page=articolo&articolo_id=940381Marina
Vita??
??

Fano: Ancora vento forte: scatta un'altra allerta della protezione civile

[Redazione]

La protezione civile regionale ha diramato un nuovo avviso di condizioni avverse per venti sostenuti, questa volta valido per tutta la giornata di martedì 13 aprile. La formazione di una depressione nella parte inferiore del bacino Adriatico si legge nel documento - dar luogo a rovesci sparsi e venti sostenuti lungo la fascia costiera, con intensità media di vento teso o fresco, e raffiche fino a burrasca (63-75 km/h). Intensità in attenuazione dal tardo pomeriggio. L'avviso della protezione civile conferma, dunque, le previsioni meteo già comunicate da Vivere Fano per la giornata di martedì (i dettagli). Non si escludono nevicate, inoltre, nelle zone più interne delle Marche, anche dagli 800 metri in su. Per le tue segnalazioni, per ascoltare il radiogiornale di Vivere Fano e per restare sempre aggiornato iscriviti al nostro servizio gratuito di messaggistica: per WhatsApp salvare in rubrica il numero 350 564 1864 e inviare un messaggio qualsiasi allo stesso numero. Per Telegram cercare il canale @viverefano o cliccare su t.me/viverefano. Puoi commentare l'articolo su Vivere Fano. Refresh (1 sec) http://www.viverefano.com/index.php?page=articolo&articolo_id=939716 Simone Celli

Coronavirus 13 aprile, 934 nuovi positivi, età media 44 anni. Trentaquattro i decessi

[Redazione]

I ricoverati sono 1.947 (37 in meno rispetto a ieri), di cui 283 in terapia intensiva (3 in meno). Sono 934 in più rispetto a ieri i casi di positività al Coronavirus, portando in Toscana a 210.857 i casi totali. Dei 934 casi in più rispetto a ieri 914 sono confermati con tampone molecolare e 20 da test rapido antigenico. I nuovi casi sono lo 0,4% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,6% e raggiungono quota 177.717 (84,3% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 12.549 tamponi molecolari e 11.330 tamponi antigenici rapidi, di questi il 3,9% è risultato positivo. Sono invece 7.673 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 12,2% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 27.414, -0,8% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.947 (37 in meno rispetto a ieri), di cui 283 in terapia intensiva (3 in meno). Oggi si registrano 34 nuovi decessi: 14 uomini e 20 donne con un'età media di 81,4 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 934 nuovi positivi odierni è di 44 anni circa (il 18% ha meno di 20 anni, il 24% tra 20 e 39 anni, il 32% tra 40 e 59 anni, il 20% tra 60 e 79 anni, il 6% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (914 confermati con tampone molecolare e 20 da test rapido antigenico). Sono 57.471 i casi complessivi ad oggi a Firenze (335 in più rispetto a ieri), 18.841 a Prato (108 in più), 19.802 a Pistoia (70 in più), 11.972 a Massa (18 in più), 22.027 a Lucca (96 in più), 26.094 a Pisa (111 in più), 15.609 a Livorno (68 in più), 19.379 ad Arezzo (54 in più), 11.589 a Siena (45 in più), 7.518 a Grosseto (29 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 560 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 246 nella Nord Ovest, 128 nella Sud est. La Toscana si trova al 13 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 5.710 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 6.337). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 7.329 casi, Pistoia con 6.789, Massa Carrara con 6.246, la più bassa Grosseto con 3.422. Complessivamente, 25.467 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (180 in meno rispetto a ieri, meno 0,7%). Sono 25.117 (290 in più rispetto a ieri, più 1,2%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 10.577, Nord Ovest 8.263, Sud Est 6.277). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 1.947 (37 in meno rispetto a ieri, meno 1,9%), 283 in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri, meno 1%). Le persone complessivamente guarite sono 177.717 (1.117 in più rispetto a ieri, più 0,6%). Tutte sono state dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Dei 34 nuovi decessi: 14 uomini e 20 donne con un'età media di 81,4 anni, sono: 12 a Firenze, 2 a Prato, 6 a Pistoia, 5 a Lucca, 2 a Livorno, 4 a Arezzo, 3 a Grosseto. Salgono a 5.726 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.812 a Firenze, 457 a Prato, 511 a Pistoia, 499 a Massa Carrara, 581 a Lucca, 618 a Pisa, 376 a Livorno, 384 ad Arezzo, 261 a Siena, 149 a Grosseto, 78 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 155,1 per 100 mila residenti contro il 192,2 della media italiana (12 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (260,3 per 100 mila), Firenze (182,0) e Prato (177,8), il più basso a Grosseto (67,8).

Screening anti-Covid Oltre 400 adesioni - Cronaca

[Redazione]

FICULLE Ha avuto molte adesioni la campagna di screening che si è svolta a Ficulle. Nei due punti organizzati dalla funzione associata di Protezione civile si sono sottoposti al test sierologico rapido circa 400 cittadini. Il Comune di Ficulle ha provveduto all'individuazione delle aree, la funzione associata ha organizzato avvalendosi della collaborazione del gruppo comunale di MonteleoneOrvieto, della Misericordia di Montegabbione e la Croce Verde di Spoleto Anpas, i punti di prelievo. Riproduzione riservata

Campagna "Scuole Sicure" a Pesaro, 7 gli studenti risultati positivi al Covid-19

[Redazione]

L'assessore Della Dora: "I ragazzi positivi al tampone rapido saranno sottoposti subito al molecolare" 16 Letture 0 commenti Cronaca Ascolta la notizia Campagna "Scuole sicure" a Pesaro operazione Scuole Sicure è ripartita negli istituti superiori. È grande entusiasmo e sensibilità da parte dei ragazzi e dei genitori commenta l'assessore alla Coesione Mila Della Dora, durante il sopralluogo di questa mattina al Bramante -, la buona affluenza ci fa ben sperare. Dopo lo screening nelle scuole medie della scorsa settimana, per la terza volta il Comune di Pesaro torna negli istituti superiori per monitorare gli studenti e garantire loro un rientro in classe in sicurezza. Come sappiamo i ragazzi fino ai 16 anni sono esclusi dalla campagna di vaccinazione e dai 17 lo faranno probabilmente in estate. Per questo i tamponi sono l'unico modo per consentire di concludere l'anno scolastico in sicurezza. Su 870 tamponi fatti, 7 studenti sono risultati positivi. Da oggi, si eleva il livello del test. Ovvero vogliamo dare sicurezza, in un momento di incertezza continua. Della Dora i ragazzi che questa mattina sono risultati positivi al tampone rapido saranno sottoposti subito al molecolare, così in meno di 24 ore avranno subito la conferma o meno della loro positività. Un ulteriore controllo, per accorciare i tempi, dare più certezze alle famiglie, limitare disagi e stati d'animo provocati dalle lunghe quarantene e da questo anno di pandemia. Al fianco del Comune di Pesaro, la Protezione Civile, Gulliver, Aspes, dirigenti scolastici e operatori sanitari. In queste settimane siamo stati a stretto contatto con i dirigenti scolastici sottolinea l'assessore alla Crescita Giuliana Ceccarelli -, la risposta è stata buona. È un forte senso di responsabilità da parte dei ragazzi e delle loro famiglie e questo significa che il messaggio che vogliamo diffondere sul ritorno a scuola in sicurezza è stato recepito. Per andare a scuola in sicurezza è necessario uno screening periodico, a volerlo per primi sono i ragazzi. Ecco il calendario: Mercoledì 14 aprile dalle 8.30 alle 13: Campus (palestra Marconi) per i ragazzi del Benelli e Marconi S. Marta Mengaroni per i ragazzi del Mamiani Martedì 20 aprile, dalle 8.30 alle 13: Campus (palestra Bramante) per i ragazzi del Mamiani e Bramante S. Marta Mengaroni per i ragazzi del Mengaroni e Nuova Scuola Mercoledì 21 aprile, dalle 8.30 alle 13: Campus (palestra Marconi) per i ragazzi del Marconi e Benelli Cecchi Mengaroni per i ragazzi del Mamiani Comune di Pesaro Comune di Pesaro Pubblicato Martedì 13 aprile, 2021 alle ore 16:38

Gazebo gratuiti alle farmacie pubbliche e private di Ascoli per la somministrazione dei vaccini anti-Covid

[Redazione]

L'iniziativa [FARMACIA_Rubicone-_2-780x519] Farmacia L'Amministrazione Comunale di Ascoli Piceno concederà gazebo gratuiti a tutte le farmacie pubbliche e private del comune per la somministrazione dei vaccini anti-Covid negli spazi esterni adiacenti le farmacie stesse. Abbiamo convocato un incontro telematico con tutte le farmacie del territorio, per illustrare la nuova misura messa in campo dalla nostra Amministrazione ha spiegato il sindaco Marco Fioravanti. Si tratta di un'azione di sostegno e vicinanza a tutta la cittadinanza ascolana, perché oltre al suolo pubblico, già concesso gratuitamente, l'Amministrazione Comunale fornirà gazebo attrezzati per la somministrazione dei vaccini. In questo modo sarà possibile avere ulteriori spazi in cui effettuare le vaccinazioni, in modo da accogliere i cittadini all'aria aperta e senza creare assembramenti all'interno delle farmacie. In aggiunta, metteremo a disposizione i volontari di Protezione Civile come ulteriore supporto alle procedure di vaccinazione. Per superare questa emergenza è fondamentale somministrare il maggior numero di vaccini, per questo vogliamo implementare le postazioni in cui poter procedere con la vaccinazione. Continuiamo a fare squadra con la massima efficienza, restando al fianco della cittadinanza a tutela della salute collettiva ha concluso il sindaco Marco Fioravanti. Tags:

Presentate in aula cinque mozioni su scuola ed emergenza Covid - le relazioni e l'intervento dell'assessore Agabiti

[Redazione]

173404403 2976084782628540 1968286654370211456 nNella sessione dell'Assemblea legislativa dedicata al tema della scuola, sono state presentate cinque distinte mozioni, una della maggioranza e quattro da parte dei gruppi di opposizione, con l'intento di giungere a un unico testo funzionale a ottimizzare la riapertura delle scuole in sicurezza e con attenzione a dettagli riguardanti il diritto allo studio, i diritti degli alunni con disabilità, il sostegno agli studenti con Isee basso, la sicurezza degli operatori e il sistema dei trasporti. (UNWEB) Perugia, Nella sessione dell'Assemblea legislativa dedicata al tema della scuola, sono state presentate cinque distinte mozioni, una della maggioranza e quattro da parte dei gruppi di opposizione, con l'intento di giungere a un unico testo funzionale a ottimizzare la riapertura delle scuole in sicurezza e con attenzione a dettagli riguardanti il diritto allo studio, i diritti degli alunni con disabilità, il sostegno agli studenti con Isee basso, la sicurezza degli operatori e il sistema dei trasporti. La prima mozione è stata illustrata dalla prima firmataria Paola Fioroni (Lega, gli altri sono Stefano Pastorelli, Francesca Peppucci, Daniele Carissimi e Daniele Nicchi). L'atto mira ad impegnare la Giunta a mettere in campo azioni per assicurare e garantire l'inclusione scolastica ed il diritto allo studio di bambini e ragazzi con bisogni educativi speciali (bes) e disabilità durante ed dopo emergenza da Covid-19. Nello specifico viene chiesto alla Giunta regionale di: mettere in atto, nel quadro delle proprie competenze, in collaborazione con i responsabili del sistema scolastico regionale e con le autonomie locali umbre, ogni iniziativa volta a favorire l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità quale occasione di promozione umana e crescita della comunità educante; farsi carico nelle proprie ordinanze e nel proprio territorio e di portare in Conferenza Stato Regioni una sensibilizzazione maggiore affinché sia meglio precisato e diffuso che i dirigenti scolastici, pur nel rispetto dell'autonomia, devono sempre assicurare, nella massima misura possibile, la dimensione inclusiva garantendo il diritto alla frequenza in presenza di alunne/i con disabilità e con bisogni educativi speciali, unitamente ad un piccolo gruppo di compagni che ne hanno i requisiti, assicurando, inoltre, il coinvolgimento e la corretta informazione nei riguardi delle famiglie di studentesse e studenti con disabilità, troppo spesso lasciate sole in balia degli eventi; fare quanto di propria competenza affinché non solo la didattica sia garantita in tutte le scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e paritarie, con la presenza reale degli alunni con disabilità certificata o con BES e quella di un gruppetto di compagni, ma anche con la presenza reale dei docenti curricolari e per il sostegno, nonché degli assistenti per autonomia e la comunicazione e dei collaboratori scolastici necessari sia per assistenza igienica degli alunni che ne abbiano bisogno, ma anche per la indispensabile sanificazione e vigilanza dei locali; consolidare il confronto con le Associazioni che rappresentano famiglie e persone con disabilità, soprattutto in virtù della delicata fase emergenziale che viviamo e promuovere percorsi di ascolto, sensibilizzazione ed informazione affinché l'isolamento che vivono i nostri ragazzi/e non sia doppiamente discriminante per bambini/e e adolescenti con disabilità; sensibilizzare il Ministero e contribuire ad elaborare quanto prima un piano educativo nazionale per l'età con modalità inclusive coinvolgendo tutti i soggetti interessati pubblici, terzo settore e dell'associazionismo civile; prevedere, da subito, ciascuno per la propria competenza, un programma che assicuri la presenza di insegnanti di sostegno specializzati per il prossimo anno scolastico 2021/2022, garantendo professionalità e continuità e promuovere con i USR momenti di confronto con le Associazioni e gli insegnanti sul nuovo PEI, per raccogliere criticità ed indirizzi al fine di proporre al Ministero, eventuali interventi di modifica; porre in essere le azioni di propria competenza per promuovere l'implementazione della formazione e l'utilizzo delle varie forme di comunicazione aumentativa alternativa, dalla Lingua dei Segni, al braille, ai sistemi tecnologici in grado di supportare le sfide comunicative che le persone con disabilità affrontano nella quotidianità. La seconda mozione, illustrata in Aula dal primo firmatario Tommaso Bori (PD) e condivisa dai colleghi Bettarelli, Paparelli, Meloni, Porzi (Pd), For

(Pattocivico) e Bianconi (Misto) riguarda il diritto allo studio universitario e il potenziamento dei servizi agli studenti, delle risorse loro destinate e del sistema di trasporto. L'atto impegna la Giunta regionale, in collaborazione con ADISU, ad integrare con proprie risorse la parte del Fondo Integrativo Statale destinato al nostro territorio per assicurare, anche per il nuovo anno accademico, la copertura totale delle borse di studio e ad implementare il sistema delle borse di studio per studenti e studentesse con ISEE inferiore a 30 mila euro; a reperire risorse al fine di garantire anche per il nuovo anno accademico la copertura totale della No Tax Area e della Low Tax Area per gli studenti che appartengono ad un nucleo familiare con ISEE non superiore a 30 mila euro; ad istituire un Fondo regionale di sostegno economico agli affitti in favore di studenti universitari in situazione di difficoltà economica prevedendo un meccanismo di progressività del contributo economico. L'ammontare di tale contributo, inoltre, deve tenere conto, oltre che del costo del canone, anche dei costi per le utenze e per le spese che ricadono sul conduttore; a potenziare e riattivare al pieno delle possibilità il Servizio di trasporto pubblico regionale, in particolare nelle zone regionali più decentrate, in modo da garantire una copertura e un soddisfacimento sufficientemente ampio dei bisogni degli studenti della nostra regione, mettendo a disposizione autobus per corse aggiuntive e ad istituire, anche in Umbria, la figura dello steward alle fermate degli autobus per evitare affollamenti e gestire il flusso dei passeggeri; a prevedere, anche attraverso una convenzione con Umbria Tpl e Mobilità S.p.A, un abbassamento del costo degli abbonamenti per gli studenti di ogni ordine e grado procedendo anche al rimborso dei giorni di mancato utilizzo degli abbonamenti attivati per l'anno scolastico 2020/2021. Per Bori la seconda grande emergenza è quella educativa: rischiamo di spezzare intere generazioni, confinate da un anno con la didattica a distanza e la privazione della socialità, una cosa che non lascia indenni. Si vedano i dati sul disagio giovanile, sugli episodi di autolesionismo, dati che non possono lasciarci indifferenti. Serve anche un supporto psicologico: stare da un anno nella propria camera, senza vestirsi, seguendo lezioni dal letto può lasciare un impatto enorme nella vita delle persone. Ci sono anche giovani che hanno perduto i propri cari e sono ancora più in difficoltà. In molti rinunciano agli studi perché le famiglie non possono più mantenerli. Infine gli affitti: abbiamo una popolazione studentesca notevole che sceglie di formarsi qui. Molti studenti in affitto rinunciano, vista la possibilità della didattica a distanza, ma servirebbe un supporto alle famiglie per le utenze e per gli affitti, misure chieste anche dalle associazioni studentesche. La terza mozione è stata presentata dai consiglieri Donatella Porzi, Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli (PD) e Vincenzo Bianconi (gruppo Misto). L'atto, illustrato in Aula dalla prima firmataria Donatella Porzi, punta ad impegnare la Giunta a "mettere in campo misure urgenti da adottare in vista della riapertura delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie. Nell'illustrazione dell'atto, la prima firmataria Donatella Porzi ha sottolineato che l'insegnamento nelle scuole dell'infanzia rientra fra le attività considerate gravose, con il personale scolastico che svolge un lavoro usurante a livello sia fisico che psichico. La metà delle lavoratrici degli asili nido ha patologie alla schiena, lombalgie, riduzione dell'udito, siamo alla fr

equamente. Con la pandemia sono state previste misure particolari, ma i bambini del nido non utilizzano mascherine anticovid e non sono naturalmente attenti al distanziamento o a non mettere oggetti in bocca. Tutto ciò si somma all'uso di visiere e mascherine protettive da parte del personale, ma nonostante queste precauzioni si sono verificati cluster. Riapertura delle scuole assumendosi la responsabilità. La giunta ha cercato di dare risposte. Sarebbe il caso di provare ad affrontare, grazie anche al governo di larghe intese, il problema delle autonomie scolastiche, già pesante per Umbria e che ora fa registrare un calo di oltre 4-500 unità, corrispondente ai numeri di una autonomia scolastica. Anche su questo bisogna programmare. Rispetto alle deroghe, dissi che Umbria merita una riflessione più approfondita su autonomie e dimensionamento scolastico, serve una revisione dei codici se noi saremo sempre in emergenza e il servizio scolastico non sarà soddisfacente. La grave crisi attuale può diventare opportunità per rivedere il sistema scolastico. La mozione chiede all'Esecutivo regionale di avviare un immediato confronto con le organizzazioni sindacali, l'USR dell'Umbria, i rappresentanti dei dirigenti scolastici ed i rappresentanti dei genitori al fine di pianificare azioni concrete ed urgenti per una riapertura in sicurezza delle scuole dell'infanzia e primarie che avverrà

dopo le vacanze di Pasqua. Mal atto chiede anche di avviare una interlocuzione con il Governo e con tutti gli enti locali per il reperimento di spazi alternativi che, in viatransitoria, consenta di ridurre in modo significativo il rapporto 1 insegnanteogni 27 alunni che al momento non risulta idoneo alla contestuale situazioneemergenziale in atto e il necessario potenziamento dell organico. Infine lamozione punta a spingere la Giunta ad avviare una interlocuzione con il Governoper il reperimento di risorse aggiuntive per confermare il personale Covidattualmente in servizio ed equipararlo, dal punto di vista retributivo, al resto del personale scolastico. Anche la quarta mozione, sulla Ripresa in piena sicurezza delle attività scolastiche in presenza, è stata presentata da Donatella Porzi (Pd, altri firmatari Michele Bettarelli, Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio Paparelli e Vincenzo Bianconi del gruppo Misto): Sul trasporto scolastico - ha detto Porzi - si sarebbe potuto fare di più. Fin dai primi giorni di riapertura si sono visti bus pieni come nei periodi di normalità. Le piccole città dell Umbria, proprio per le loro dimensioni, avrebbero consentito di approntare un trasporto scolastico sicuro e dedicato. Se avessimo fatto queste cose avremmo avuto la coscienza di averle provate tutte. Così anche le nostre proposte sui tamponi rapidi, che in ottobre è stata bocciata in questa Aula senza nemmeno discuterla poi essere ripresa dalla Giunta a gennaio mentre l'idea di fare tamponi nelle farmacie ora è stata finalmente accolta. Nel giugno 2020 abbiamo votato una mia proposta per chiedere allestito di spazi per le lezioni in presenza ma in questo senso non è mai stato fatto nulla. Bisogna ragionare su una prospettiva lunga e per questo serve un confronto franco e leale. L'ultima mozione, che punta ad impegnare la Giunta a prevedere misure di sostegno a giovani e famiglie per didattica a distanza e disagio giovanile, è stata illustrata in Aula da Simona Meloni (Pd, altri firmatari Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Donatella Porzi, Fabio Paparelli, Andrea Fora-Patto civico e Vincenzo Bianconi-Misto). La nostra mozione - ha spiegato Meloni - chiede all'Esecutivo regionale di favorire il rientro a scuola in sicurezza anche modificando gli schemi organizzativi e normativi finora utilizzati; prevedere delle forme di supporto psicologiche per i ragazzi e le famiglie che vivono in situazioni di disagio, anche attraverso istituzione della figura dello psicologo scolastico; attivare misure di sostegno anche sotto forma di bonus e convenzioni per supportare le famiglie affinché i propri bambini e adolescenti possano tornare quanto prima a vivere, in sicurezza, la loro socialità; valutare la possibilità di prevedere utilizzo di grandi spazi, da adibire allo svolgimento ed alla ripresa, in sicurezza, di tutte quelle attività, anche sportive, che possano soddisfare il bisogno di socializzazione dei bambini e degli adolescenti. INTERVENTI Paola AGABITI (Assessore): Molteplici sono state le iniziative attuate dalla Giunta nell ambito dell istruzione e del diritto allo studio. A fronte di complessivi 62 milioni impiegati nel quadriennio 2016/2019, solo nel 2020 abbiamo stanziato 41,5 milioni di euro (da risorse proprie e da Fse). Quindi massima è stata l'attenzione di questa amministrazione nei confronti di bambini e ragazzi e delle loro famiglie. Grandi i sacrifici e le difficoltà affrontate dal mondo della scuola, per questo va mantenuta alta l'attenzione anche per il futuro. Necessaria un'analisi mirata alla progettazione che porti al ritorno della normalità. elevata contagiosità delle varianti, con presenza di focolai anche tra i bambini più piccoli ed adolescenti, ha imposto la sospensione dell'attività didattica in presenza. Le scelte fatte sono state difficili, ma abbiamo sempre interagito coordinandoci con il Comitato tecnico scientifico e con le istituzioni sanitarie. l'ordinanza del Tar Umbria ed il decreto del Consiglio di Stato hanno confermato il corretto operato della Giunta regionale, mettendo in luce che il diritto allo studio e dell'assistenza genitoriale veniva garantito dalla didattica a distanza dalle misure di sostegno approntate in favore dei genitori con minori. Siamo stati sempre in prima linea e pronti ad individuare gli strumenti necessari per la didattica a distanza ed in presenza, prevedendo molteplici misure di sostegno per ogni fascia di età. Abbiamo previsto un contributo per la copertura dei costi dei centri estivi (stanziamento 3 milioni di euro); il bando pubblico per il sostegno alle famiglie per i costi sostenuti per la partecipazione dei figli ai servizi socioeducativi per la prima infanzia, scuole dell'infanzia (da Fse 3,5 milioni di euro). Ma ancora, il bando per la concessione di borse di studio a studenti della scuola primaria e secondaria per sostenere il diritto allo studio. La borsa di studio prevede una maggiorazione per alunni con disabilità. Rispetto ai 4 milioni di euro previsti, la Giunta si sta adoperando per trovare risorse aggiuntive per assolvere alle numerosissime domande che risulteranno idonee. Poi il bando baby sitting per il quale è previsto uno stanziamento fino a 3 milioni di euro per il

sostegno alle famiglie. In questo caso non è stato alcun ritardo per la divulgazione del bando, siamo state una delle quattro Regioni ad adottare per primi la tipologia di intervento come evidenziato anche dalla stampa nazionale. Le procedure vengono gestite dalla Regione attraverso un portale dedicato. Con la collettività, con l'Usr, con i dirigenti scolastici è sempre stato un costante confronto al fine di individuare e risolvere in tempi rapidi le difficoltà che le famiglie e gli alunni riscontravano nello svolgimento della didattica. Alla scuola, ai percorsi di formazione abbiamo destinato importanti risorse per complessivi 710 mila euro, inoltre, 2 milioni sono stati stanziati per interventi di sanificazione e messa in sicurezza sanitaria. Per quanto concerne l'istruzione universitaria, per l'anno accademico 2020/21 è stata garantita l'erogazione di borse di studio a tutti gli studenti idonei, con risorse regionali e dal Fse a cui si aggiungono quelle del fondo integrativo statale. Sono 5321 gli studenti idonei e destinatari delle borse di studio (+ 12 per cento rispetto all'anno precedente). Sono state destinate risorse finanziarie per le borse di studio ordinarie e straordinarie covid per complessivi 9,5 milioni di euro che si aggiungono alle risorse regionali e del fondo integrativo statale. La misura di sostegno per le rette universitarie per 2 milioni di euro (risorse regionali) destinate a studenti con Isee fino a 30 mila euro. Nel precedente anno accademico per fronteggiare l'emergenza Covid sono state destinate risorse di 200 mila euro per sussidi straordinari e 500 mila euro (da bilancio regionale

le) per il sostegno per la locazione degli studenti. La Giunta si impegna a provvedere analoghi interventi anche per l'anno accademico 2021/2022 per il quale sono già state individuate le risorse. La crisi sanitaria non è soltanto economica, ma ha anche risvolti psicologici per i giovani, per questo la Regione, con il supporto dell'Usr ha approvato il progetto pilota per la prevenzione ed il supporto, nelle scuole superiori, dei disagi psicologici; oltre ad un incremento delle attività socio educative e socio ricreative per le persone con disabilità. Previsto inoltre il contrasto alla povertà da Covid 19 con l'obiettivo di alleviare il carico di cura delle famiglie e di contrastare eventuali rischi di isolamento e di esclusione sociale. A queste iniziative si affiancano azioni promosse dal Miur. Come Regione abbiamo avuto confronti con tutte le componenti del sistema scuola, ma anche con il mondo delle rappresentanze sindacali. Sul reperimento di spazi alternativi per lo svolgimento della didattica in presenza, a partire dallo scorso giugno 2020, abbiamo preso parte al tavolo di confronto con Enti locali, Province e Comuni. Sulle determinazioni degli organici del personale scolastico ed il dimensionamento degli istituti la competenza è esclusiva del Ministero, ma al riguardo sono state attivate interlocuzioni prospettando anche soluzioni. Fin da gennaio è stato avviato il programma di testing gratuito presso le farmacie, su base volontaria, ed oggi è stato ulteriormente rafforzato prevedendo la ripetizione con cadenza settimanale. Sono 163 le farmacie, pubbliche e private, che hanno aderito alla convenzione, all'11 aprile effettuati oltre 58 mila test. Grazie al piano scuole fase 3 (Protocollo tempo zero) viene garantita una puntuale individuazione dei positivi ed il tempestivo tracciamento entro 24 ore dei contatti scolastici ed extrascolastici. Sui trasporti, continua l'attività di coordinamento sui tavoli istituiti dal Governo presso le Prefetture al fine di coniugare la ripresa dell'attività didattica in presenza. Implementazione delle corse: questa Giunta lo aveva già posto in essere per l'avvio dell'anno scolastico stanziando 4 milioni di risorse. Sono stati messi a disposizione 98 autobus aggiuntivi su tutto il territorio regionale e ciò garantirà il trasporto di tutta la popolazione scolastica nel rispetto della capienza massima prevista. Sull'attivazione di convenzioni per la riduzione del costo degli abbonamenti, allo stato attuale risulta attiva la convenzione con il Comune di Perugia per l'equiparazione nel bacino urbano di studenti universitari a quelli della scuola secondaria superiore con oneri a carico della Regione per il 90 per cento (10 per cento Comune di Perugia) per un totale di 150 mila euro/anno. Fabio PAPARELLI (Pd): Sono ancora insufficienti le misure adottate per garantire il diritto allo studio ai nostri concittadini. Ormai non è più alibi di attaccare il Governo. Oggi abbiamo un'occasione importante da non perdere. È nostro dovere garantire una vita sociale adeguata ai nostri giovani. Non basta elencare i numeri di quanto fatto fino ad ora. Contano i fatti. È un atteggiamento difensivo, quasi passivo. Oggi rivendichiamo per l'Umbria totali aperture, la zona gialla, ma continuiamo ad avere contraddizioni, con ordinanze più restrittive come sulla scuola. Ma poi non ci sono politiche efficaci per le politiche di messa in sicurezza e per le politiche sui trasporti. In questa Aula non si sono mai volute accogliere le nostre proposte, come ad esempio i bus turistici. Siamo fermi alle

stesse cose di qualche mese fa. Occorre che anno scolastico si concluda tutto in presenza. Bene gli screening massivi, ma meglio se organizzati e programmati, magari da fare in prossimità delle scuole. Occorre agire oggi per domani, dotando ciascuna scuola e ogni studente degli strumenti tecnologici necessari per la didattica, mettendo in sicurezza gli spazi agendo sul dimensionamento, dando sostegno economico a famiglie, migliorando i trasporti scolastici. Ci verrà in aiuto l'aumento dei vaccinati. Chiudere le scuole non rallenta i contagi, come dimostra l'università di Padova. Se vogliamo riaprire per non chiudere più dobbiamo mettere in campo azioni con tempestività: tracciamenti, campagna di tamponi più organizzata, più logica da effettuare in dei gazebo a ridosso della scuola, un monitoraggio vero e proprio. Le criticità dei trasporti non sono mai state risolte. A oggi manca totalmente un preciso monitoraggio degli studenti che utilizzano i trasporti. E questo è un problema. Bisognerebbe considerare il tpl a servizio degli studenti alla stregua del trasporto scolastico organizzato dai comuni, ad uso esclusivo degli studenti. Impegno della Regione non può che essere quello di far rientrare tutti in sicurezza, magari usando i volontari della protezione civile, la polizia municipale, fare convenzioni con le guardie giurate. In alcune scuole sono stati acquistati depuratori di aria per i singoli ambienti. Manca una ricognizione in regione su quanti studenti non siano stati raggiunti dalla didattica. Bisogna puntare a fornire un dispositivo a ogni studente e risolvere la questione delle infrastrutture digitali. Serve colmare i danni didattici, relazionali e sociali. Deve essere un obiettivo irrinunciabile. Ad oggi non c'è una diagnosi ufficiale, che sarebbe il primo passo da compiere per riprendere a costruire un'identità civica. Edilizia scolastica è un baratro senza fine. Per rispettare i criteri di riapertura nel frattempo sono state fatte modifiche alle strutture scolastiche. Occorrerà programmare il ripristino dell'esistente. Sarebbe necessario coinvolgere i ragazzi con progetti didattici volti a valutare la loro sicurezza. Stefano PASTORELLI (Lega): Stiamo lavorando ad una proposta di risoluzione per vedere se è possibile trovare un accordo di riunificazione di tutte le mozioni in una risoluzione unitaria.

Marsciano. Riprendono in sicurezza le attività in presenza delle scuole superiori. In questa fase la didattica a distanza resterà attiva al 50%

[Redazione]

scuola media Marsciano1(UWEB) Marsciano. Come previsto dalla normativa vigente a livello nazionale e regionale, riprendono mercoledì 14 aprile, per ora al 50%, le attività didattiche in presenza delle scuole superiori, dopo che lunedì 12 erano tornati a scuola anche tutti gli alunni di seconda e terza media. La ripresa al 100% della didattica in presenza fino a tutte le scuole medie spiega assessore alle politiche scolastiche del Comune di Marsciano, Dora Giannoni e il ritorno a scuola, al 50%, degli alunni delle superiori, speriamo sia inizio di un graduale recupero di una normalità che può essere raggiunta e difesa solo se tutti continueremo con la massima attenzione e responsabilità a rispettare le norme comportamentali che ben conosciamo, non solo a scuola, che i dati ci confermano essere un luogo sufficientemente controllato e sicuro, ma soprattutto nei momenti che precedono l'ingresso e che seguono l'uscita degli alunni dai plessi, compreso il tempo trascorso nei mezzi di trasporto pubblici. Proprio sul fronte dell'uso dei mezzi di trasporto pubblico da parte degli studenti, che sicuramente rappresenta uno dei momenti decisivi per contrastare la diffusione del coronavirus, la Regione ha reso operativi, in collaborazione con BusItalia, dei mezzi aggiuntivi in modo da mantenere il riempimento entro i limiti richiesti dalla normativa. Allo stesso tempo il Comune di Marsciano, come richiesto dalla stessa Prefettura e in collaborazione con le Forze dell'ordine, ha predisposto dei controlli all'ingresso e all'uscita delle scuole, avvalendosi anche del supporto della Protezione Civile, in modo da scongiurare, proprio in quelli che sono i momenti più critici, la formazione di assembramenti e controllare il rispetto delle modalità di accesso ai mezzi pubblici. Il Comune, sempre in una ottica di favorire lo svolgimento in sicurezza delle attività didattiche, invita studenti, docenti e personale della scuola a effettuare settimanalmente i test antigenici rapidi gratuiti presso le farmacie convenzionate il cui elenco è consultabile sul sito di Federfarma Umbria a questo indirizzo <https://www.umbria.federfarma.it/Home/Servizi-al-cittadino/Screening-test-rapidi-antigenici.aspx>.

- - Fermo: Battesimo senza intoppi per il centro vaccinale della Media Val Tenna a Piane di Falerone

[Redazione]

[649898_Cfa] 4' di lettura 13/04/2021 - Nessuna rissa, nessuno sfioramento dei tempi previsti, Oltre 50 i cittadini vaccinati con Pfizer e Astrazeneca, "Abbiamo fatto tutto da soli, sostenendo importanti costi sia in termini di personale infermieristico che di materiali e attrezzature, - sottolinea la Vicesindaco di Falerone Liberati- senza alcun aiuto da parte dell'AV4 che ha invece affiancato altri centri vaccinali con infermieri ed amministrativi. Piane di Falerone. Battesimo senza intoppi per il centro vaccinale della Media Val Tenna che ha aperto ufficialmente i battenti stamattina nella palestra comunale di Piane di Falerone. Tutto è filato liscio, come previsto dagli organizzatori. Nessuna rissa, nessuno sfioramento dei tempi previsti, circa 15 minuti per ogni vaccinato che, anzi, si sono attestati mediamente su 7 minuti. Oltre 50 i cittadini vaccinati con Pfizer e Astrazeneca, senza che nessuno abbia rinunciato a farsi somministrare quest'ultimo e senza reazioni di alcun tipo al vaccino. Merito di una organizzazione puntuale e dettagliata, messa a punto dai 12 medici di base coordinati dal dott. Sergio Teodori e dai sindaci dei 10 comuni che si sono riuniti più volte, in prima fila il Sindaco Altini di Falerone che ha messo a disposizione la struttura sportiva. Un doppio gazebo all'esterno a garantire un riparo da freddo e pioggia, che conduce all'ingresso della palestra dove viene prima misurata la temperatura per poi accedere allo sportello consegna moduli per anamnesi del paziente che, qualora abbia difficoltà a compilarlo da solo, viene guidato in una postazione dove un volontario lo aiuta. Quindi si passa allo sportello accettazione e un altro volontario civile indica al vaccinando in quale delle 2 postazioni entrare per la somministrazione. Infine la permanenza nella sala di attesa, ricavata in fondo alla palestra, per i 15 minuti di osservazione previsti per escludere reazioni avverse nell'immediato. Oggi in azione erano i Dottori Peroni e Remia, 2 dei 12 medici in totale che si alterneranno ogni 6 giorni, affiancati da 2 infermieri, 5 volontari amministrativi e 5 della Protezione Civile, oltre ai volontari della Misericordia di Montegiorgio che stazionano all'esterno con Ambulanza. Ciascuno di questi con compiti assegnati ben precisi. Unico neo è che sono mancati all'appuntamento alcuni di quelli che si erano prenotati attraverso il portale di Poste, dei quali non abbiamo ricevuto dall'Asur la lista" - ha commentato la vicesindaco di Falerone Pisana Liberati che è stata presente tutta la mattina per sincerarsi di persona che tutto si stesse svolgendo nel migliore dei modi- Per quanto di nostra competenza la minuziosa organizzazione posta in essere dai sindaci, dagli assessori, dai volontari tutti è stata impeccabile. Confidiamo in una tranquilla prosecuzione". "Se è un'area di miglioramento è proprio questa- continua la Liberati - quella di migliorare il flusso di informazioni tra pubblico e privato, per evitare ogni spreco di tempo. Come avevo già spiegato, per vaccinarsi in questo centro, operazione riservata a tutti i pazienti iscritti dei 12 medici di base che hanno aderito, si può scegliere se passare attraverso Poste, oppure collegarsi al sito ideato dal dottor Peroni attraverso il QR Code o cliccando sul link, oppure telefonare al n.0734 710111 e farsi aiutare dalle operatrici che rispondono. Il problema è che se non sappiamo quante sono le prenotazioni avvenute sul portale Poste si fa fatica a regolarsi su quante possiamo prenderne con il nostro sistema. Ad ogni buon conto, sprechi di dosi non ce ne sono stati, perché abbiamo attinto alla lista dei riservisti di cui disponiamo. La Liberati si è dichiarata soddisfatta di questo primo giorno e del servizio che si sta dando al territorio. A maggior ragione se si pensa che abbiamo fatto tutto da soli, sostenendo importanti costi sia in termini di personale infermieristico che di materiali e attrezzature, - sottolinea- senza alcun aiuto da parte dell'AV4 che ha invece affiancato altri centri vaccinali con infermieri ed amministrativi.*